

Editoriale

Mons. Corrado Sanguineti
Vescovo di Pavia

Quaresima 2020:
riscoprire il dono
di essere vulnerabili

In un passato non troppo lontano, la Quaresima era un tempo che segnava il modo di vita a livello non solo personale, ma anche sociale: il gesto vissuto da tanti di ricevere le ceneri all'inizio del cammino quaresimale, la pratica condivisa del digiuno e dell'astinenza dalla carne e dai cibi più ricercati, l'esercizio della "Via Crucis" nelle nostre parrocchie, con larga partecipazione dei fedeli, una certa sobrietà che addirittura giungeva a coinvolgere la programmazione radiofonica e poi televisiva (chi si ricorda più della programmazione della Rai il Venerdì Santo?) erano tutti segni visibili che creavano un "clima" diverso nelle città e nei paesi. Era un clima, tuttavia, sempre più "formale" e sempre meno assunto dalla coscienza delle persone. In una società ancora informata da costumi e valori ispirati alla fede cristiana, tutto ciò era normale, anche se talvolta restavano più le forme che i contenuti, forme che, appunto, a lungo non hanno retto all'erosione della fede nel vissuto reale delle persone. La secolarizzazione dominante in questi ultimi decenni ha confinato i gesti e i riti della Quaresima nello spazio della vita strettamente ecclesiale e delle scelte personali dei credenti: non mancano, anche oggi, comunità e fedeli che vivono con verità questo tempo, attraverso i gesti antichi del digiuno, della penitenza, della preghiera rivolta al mistero della croce, della pratica della carità, con iniziative proposte a livello diocesano o parrocchiale; vi sono famiglie e persone che liberamente, oltre all'astinenza della carne ogni venerdì e al digiuno richiesto il Mercoledì delle Ceneri e il Venerdì Santo, scelgono altre forme di rinuncia e di sobrietà, per ritrovare una maggiore libertà interiore (digiuno dalla Tv, da Internet, dal cellulare onnipotente ...).

Continua a pag. 20

Assolombarda Pavia: un inserto speciale sulla svolta storica degli Industriali

Pavia, inaugurata "Oasi Betlemme" La casa ospiterà minori in difficoltà



La struttura concessa dal Comune al Centro di Accoglienza alla Vita



**San Leonardo,
le immagini della
visita pastorale
del Vescovo
Sanguineti**

pag. 21



**L'assemblea
diocesana di
Azione Cattolica.
Carla Conti resta
presidente**

pag. 18

Anniversario

**La Casa del
Giovane nella
memoria
di don Enzo**

Economia

**Trasporto
su gomma:
le proposte di
Cna Pavia per
risolvere
i problemi
in provincia**

Quaresima

**Mercoledì
delle Ceneri:
la celebrazione
in Carmine
e in Cattedrale
con il Vescovo
Sanguineti**

Cultura

**Giovanni
Giovannetti
difende la
mostra "Looking
for Monna Lisa"
su Leonardo
da Vinci**

Diocesi

**Dal 3 al 10
settembre
il pellegrinaggio
diocesano
in Terra Santa.
Iscrizioni aperte
fino al 31 marzo**



DAL 1901 PRODUCIAMO RISO DI QUALITÀ

VENDITA DIRETTA

Tel. 0382/69050 - Fax 0382/69540

Tel. 02/9055245 - Fax 02/90091242

www.riseriacusaro.it

info@riseriacusaro.it

Se ne è parlato in un importante convegno svoltosi al Campus Aquae alla presenza dell'on. Cattaneo

Le società sportive dilettantistiche tra eccessiva burocrazia e impianti da rivedere

Meno burocrazia, maggiore semplificazione e impianti sportivi che attendono da troppo tempo interventi urgenti. Sono le richieste più pressanti giunte dalle società sportive dilettantistiche pavesi durante il convegno "Le Società Sportive Dilettantistiche, una risorsa per il Paese. Quali prospettive?", organizzato dalla società sportiva "Sport Dream", la scuola di nuoto federale del Campus Aquae, dove si è anche svolto il confronto nella mattinata di lunedì 17 febbraio, in collaborazione con Primavera Italia. Di rilievo i nomi dei presenti: oltre ai saluti iniziali curati dal vicesindaco (e per anni assessore allo sport del Comune di Pavia) Antonio Bobbio Pallavicini, da Tiziano Pacchiarotti, presidente di "Sport Dream" e da Luciano Cremonesi, delegato provinciale del Coni, sono intervenuti l'onorevole Alessandro Cattaneo (oggi parlamentare e membro della VI Commissione Finanze), l'onorevole Paolo Barelli (presidente nazionale della FIN, la Federazione Italiana Nuoto) e Danilo Vucenovich (presidente del Comitato Regionale della FIN); relatore l'avvocato Mario Morelli, esperto in diritto dello sport. "Stiamo vivendo un momento di continua burocratizzazione e di adempimenti sempre più pressanti", ha richiamato Luciano Cremonesi; "I Comitati regionali sono in difficoltà con impianti sportivi spesso fatiscenti e che non riescono a contenere i nume-



ri in crescita dello sport lombardo; è come se salissimo sul ring con un braccio legato alla schiena", ha commentato Vucenovich. "Da sindaco ho potuto cercare di fare qualcosa per tutelare il prezioso patrimonio sportivo della città - ha richiamato l'onorevole Alessandro Cattaneo -: insieme abbiamo imparato, seppure nelle difficoltà, che la collaborazione tra istituzioni ed enti può rivelarsi vincente; il Campus ne è un esempio". Di certo, qualcosa lo Stato ha cercato di fare con la legge-delega del Senato n.

86 dell'8 agosto 2019 (come richiamato dall'avvocato Morelli) che propone, tra le altre cose, un nuovo regolamento del Coni, il riordino delle norme di sicurezza degli impianti sportivi (ammodernamenti compresi) e nuove disposizioni sul lavoro sportivo. Ma non è sufficiente perché, come richiamato dall'on. Barelli, l'Italia è un Paese particolare: "Ancora oggi sono le società e le associazioni sportive che accolgono e formano atleti, mentre negli altri Paesi lo sport è appannaggio di scuola e università; nei no-

stri istituti è già un miracolo se esiste una palestra funzionante. L'Italia soffre la mancanza di una visione globale che leghi procedure ed obiettivi, nonostante il Pil direttamente legato allo sport ammonti a ben 25 miliardi di euro". Per fortuna, società sportive e gruppi militari, per quanto riguarda l'alto livello, sono ancora un'ottima via per formare campioni: il modello vincente, dunque, stando sempre all'onorevole Barelli, sarebbe quello di una gestione collettiva e sinergica.

Don Chisciotte in scena al Teatro Fraschini

Da stasera, venerdì, sabato (ore 20.30) e domenica (ore 16) il Teatro Fraschini vedrà rappresentata una grande opera letteraria: il don Chisciotte.

Lo spettacolo si ispira al romanzo, con un adattamento realizzato da Francesco Niccolini, drammaturgo e scrittore che da molti anni affianca Marco Paolini e ha vinto numerosi premi (Premio Silone 2019, Premio Museo Cervi, Teatri del Sacro per citarne solo alcuni). Questo spettacolo ha vinto il Premio Persefone per Alessio Boni come miglior attore. Serra Yilmaz, l'attrice turca protagonista di molti film di Ferzan Özpetek, recita il ruolo di Sancho Panza.

Alessio Boni firma la regia insieme a Roberto Aldorasi (regista e studioso di antropologia teatrale) e Marcello Prayer (attore, regista e formatore teatrale) e riveste anche i panni dell'idalgo.

Una messa in scena che inneggia alla fantasia, evocativa e sognante, con trovate sceniche come la straordinaria "macchina" del cavallo Ronzinante (azionata da un erede di una famiglia di marionettisti), con immagini oniriche che si stemperano tra le profondità del pozzo e i mulini a vento. Nella versione teatrale il protagonista rappresenta il coraggio e l'amore per la vita. "Lottare per i propri sogni e per amore, senza altro fine". Nei secoli gli uomini che come lui hanno osato uscire dalle regole predeterminate, entrando nella dimensione della fantasia e dell'immaginazione, sono stati spesso considerati "pazzi". Forse ci vuole qualche forma di follia, prima che di coraggio, per compiere atti eroici. Quindi assistiamo alle azioni di un guerriero contro l'inadeguatezza di una casta, di un mondo che non lascia spazio ai sogni e che mortifica le aspirazioni.

Sabato 22 febbraio, dalle 18.30 alle 19.30, la compagnia è ospite del Caffè Teatro.



Grandi serate con film, aperitivo ed autori al cinema/teatro Volta

gisti ed attori di importanza nazionale e saranno proiettati film di assoluto prestigio. Dopo aver gustato un aperitivo buffet di benvenuto ciascuno avrà la possibilità di condividere emozioni e domande, godendosi film di qualità lontano dal solito salotto, in una sala abitata da curiosità, passioni, desiderio di conoscersi. Lunedì 24 febbraio alle 19.30 al teatro Volta sarà presente il regista Marco Bellocchio, Leone d'Oro alla carriera al festival di Venezia, che risponderà alle domande del

pubblico. Il film in programma: il Traditore, candidato per l'Italia alla recente corsa per gli Oscar. Lunedì 2 marzo a raggiungere il teatro Volta sarà Sandra Milo, la celeberrima attrice renderà omaggio al grande regista Federico Fellini. La chiacchierata con il pubblico si concluderà con la proiezione del film che più di tutti ha segnato la carriera dell'attrice: "8 e mezzo" di Federico Fellini, un vero capolavoro. Il 9 marzo sarà di scena "Figli" con Valerio Mastandrea e Paola Cortellesi, una com-

media di qualità. Ospite in sala il regista del film Giuseppe Bonito. Lunedì 16 marzo sarà proiettato "Solo cose belle", una commedia molto divertente. Al film seguirà una discussione con il pubblico alla quale parteciperanno i rappresentanti dell'associazione "Comunità Giovanni XXII". La chiusura della rassegna è per sabato 28 marzo. Sarà la volta di "Ricordi?" di Valerio Mieli, interpretato da Luca Marinelli e Linda Caridi. Ad accompagnare il dibattito sarà lo stesso autore.



Marco Bellocchio

Si parte il 24 febbraio alle 19.30 con Marco Bellocchio. Il costo della rassegna 7 euro, 5 per giovani e pensionati.

Imperdibile. Ci riferiamo alla rassegna "Il mio film" al cinema teatro Volta di Pa-



Sandra Milo

via, in programma da lunedì 24 febbraio alle 19.30. L'iniziativa prevede la partecipazione alla proiezione di un grande film, l'incontro con un personaggio di prestigio protagonista della stessa pellicola e addirittura l'offerta di un aperitivo buffet di benvenuto. Il costo del bi-

giletto è di soli 7 euro (5 per studenti e over 65). L'iniziativa è promossa dall'assessorato all'istruzione e alle politiche giovanili del Comune di Pavia coordinato da Alessandro Cantoni, con la cooperativa Dreamers e l'Università di Pavia. Durante la rassegna saranno ospiti re-

L'intervento del professor Francesco Cravedi

DI FRANCESCO CRAVEDI

L'Italia è il Paese più influente al mondo in fatto di cultura. Lo dice da qualche anno la prestigiosa rivista inglese "The Spectator". Concorda con essa anche lo Us News 8 Word Report e risulta anche alla Warton business school dell'Università della Pennsylvania. L'Italia precede Francia, Spagna, Stati Uniti, Regno Unito, Giappone, Brasile, Australia, Svizzera. Solo all'11° posto figura la Germania - dagli Italiani tanto ammirata e temu-

Buone e cattive notizie per l'Italia

ta nel giudizio. I parametri con cui è stata stilata la classifica sono: intrattenimento, moda, stile di vita, cultura artistica, modernità, prestigio, attrattiva trendy, turismo. Essere "influyente" equivale ad essere sinonimo di «buon cibo, moda, vita spensierata, avere un mercato di prodotti che hanno "quel non so che" che li fa vendere più facilmente, oltre che a produrre musica, televisione, film che vengono assorbiti da altre culture, diventando parte di una più ampia conversazione globale». Nel nostro caso quel che più influisce è anche la nostra cultura millenaria, che costituisce quel "filo rosso" che innerva anche tutta la nostra moder-

nità. E fin qui tutto bene. In mezzo a tanta depressione, ci voleva questa buona notizia, così salutare per l'orgoglio nazionale. Ma le dolenti note cominciano a farsi sentire nel settore amministrativo, dove siamo un autentico disastro. Siamo ben oltre il 20° posto in classifica in fatto di burocrazia scervellata - 50 pratiche per aprire un chiosco! -, fisco oppressivo, giustizia lenta e farraginoso, non certezza del diritto. Siamo quindi il Paese in cui passare le vacanze, ma da cui fuggire a gambe levate per evitare tutto ciò che è Stato. Viene in mente Goethe, che, dopo una lunga permanenza in Italia, scrisse di noi che siamo «una società

senza Stato». Voleva dire che la società è talmente vitale da vivere di regole proprie, tanto forti da rendere pressoché ineffabili quelle statuali. Anzi, lo Stato è sempre stato percepito come oppressore dagli Italiani.

Da sempre le sue regole assurde contrastano con quelle della Società e quindi gli Italiani da sempre cercano di eluderle. Per restare in argomento culturale, non avremmo una Scuola ancor oggi competitiva nel mondo, se i professori non avessero puntualmente ignorato le disposizioni demenziali dei Ministri, che si sono succeduti alla Pubblica Istruzione (Galli Della Loggia) I professori hanno ritenuto - e ritengono

- che gli allievi non possano ignorare i fondamentali delle loro materie, benché i Ministri li incoraggino - anche economicamente - a fare altro. Quando si entra in classe, si devono già compilare due registri burocratici, che portano via un quarto d'ora alla lezione. Poi si interrompe di continuo la concentrazione degli studenti con demenziali comunicati del Preside, del Ministro, del Comune, della Provincia e della Regione, che interferiscono con loro iniziative, sabotando in tutti i modi il programma. Inoltre tutte le ultime mode della Politica - legalità, accoglienza, tutela ambiente, ecc - vanno a interferire con grammatica, matematica,



chimica, fisica, latino ecc, rendendo miracoloso se ancora gli allievi conoscono il congiuntivo e sanno fare 2+2. Si potrà mai chiedere che tutto ciò che è Stato la smetta una buona volta di immischiarsi e rovesciare come discarica sulla Scuola tutto ciò che è solo Politica?...Però, ciononostante, ancora la nave va...

Cardinal Becciu: “Francesco continuerà a fare il Papa”



“Continuerà a fare il Papa fino in fondo”. Così il card. Angelo Becciu, prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, ha risposto ad una domanda sull'ipotesi di eventuali “dimissioni” di Papa Francesco, da parte del vaticanista del Tg5, Fabio Marchese Ragona, che ha moderato nei giorni scorsi a Roma la presentazione del libro “Extra omnes”, di Francesco Antonio Grana. “Poi cosa sarà di futuri Papi, non lo so”, ha aggiunto Becciu a propo-

sito della prassi inaugurata da Benedetto XVI, tra i Papi recenti. “Non eravamo abituati nemmeno alla figura dei vescovi emeriti”, ha fatto notare il cardinale: “Poi il Concilio e Paolo VI hanno svecchiato il collegio episcopale”. “Per un cattolico – ha affermato Becciu – mi sembra deviante pensare se un Papa si dimetterà o non si dimetterà. Dobbiamo credere al Papa che guida la Chiesa. È lui il vicario di Cristo, è lui che dobbiamo seguire”.

L'invito rivolto ai sacerdoti candidati al Servizio Diplomatico della Santa Sede

Papa Francesco: “Un anno di impegno missionario all'interno di una diocesi”

“Integrare nei curriculum di formazione per i sacerdoti candidati al servizio diplomatico della Santa Sede un anno di impegno missionario presso una diocesi delle Chiese particolari, al fine di formarli allo zelo apostolico per andare nei territori di confine, al di fuori della propria diocesi di origine”. È quanto chiede il Papa, in una lettera inviata al presidente della Pontificia Accademia Ecclesiastica, mons. Joseph Marino, rilanciando “il desiderio che i sacerdoti che si preparano al Servizio diplomatico della Santa Sede dedichino un anno della loro formazione all'impegno missionario presso una diocesi”,

espresso durante il recente Sinodo sull'Amazzonia. “Sono convinto – scrive Francesco – che una tale esperienza potrà essere

utile a tutti i giovani che si preparano o iniziano il servizio sacerdotale, ma in modo particolare a coloro che in futuro saranno chia-



mati a collaborare con i rappresentanti pontifici e, in seguito, potranno diventare a loro volta inviati della Santa Sede presso le nazioni e le Chiese particolari”. “Occorre che i futuri diplomatici della Santa Sede acquisiscano, oltre alla solida formazione sacerdotale e pastorale, e a quella specifica offerta da codesta Accademia, anche una personale esperienza di missione al di fuori della propria diocesi d'origine, condividendo con le Chiese missionarie un periodo di cammino insieme alla loro comunità, partecipando alla loro quotidiana attività evangelizzatrice”, la disposizione del Papa, che chiede al pre-

L'agenda del Vescovo

Venerdì 21 Febbraio

10.00 Visita Fabbriche e Imprese
16.30 S. Messa a San Leonardo
18.30 Incontro con Consiglio Pastorale, Affari economici e Caritas
19.30 Incontro con le squadre di calcio parrocchiali



Sabato 22 Febbraio

Mattino Udienze
15.30 Preghiera al cimitero di San Leonardo
16.00 Confessioni
17.00 S. Messa a San Leonardo
18.00 Incontro con Adolescenti, Post- Cresima e Giovani



Domenica 23 Febbraio

8.00 S. Messa a San Leonardo
9.30 S. Messa a Motta san Damiano
10.30 Catechismo Ragazzi
11.00 S. Messa a San Leonardo
16.00 S. Messa a Costa de' Nobili per anniversario don Enzo Boschetti

Martedì 25 Febbraio

10.30 Inaugurazione Anno Accademico IUSS
16.00 Catechesi in Casa Circondariale
21.00 Convegno sul dolore in Università

Mercoledì 26 Febbraio

Mattino Udienze
20.45 Stazione Quaresimale (Carmine) e alle 21.30 S. Messa con imposizione delle Ceneri (Duomo)

Giovedì 27 Febbraio

10.30 Incontro Vicari

Venerdì 28 Febbraio

Mattino Udienze
14.30 Catechesi in Casa Circondariale
16.30 S. Messa a San Leonardo

sidente della Pontificia Accademia Ecclesiastica di “arricchire il curriculum della formazione accademica con un anno dedicato interamente al servizio missionario presso le Chiese particolari sparse nel mondo”, già a partire “dai nuovi alunni che inizieranno la loro formazione nel prossimo anno accademico 2020/2021”. Di qui la necessità di avviare “una

stretta collaborazione con la Segreteria di Stato e, più precisamente, con la Sezione per il Personale di Ruolo diplomatico della Santa Sede, nonché con i Rappresentanti Pontifici, i quali certamente non mancheranno di prestare un valido aiuto nell'individuare le Chiese particolari pronte ad accogliere gli alunni e nel seguire da vicino tale loro esperienza”.

E' stata inaugurata “Oasi Betlemme” nell'ambito della Casa Alloggio concessa dal Comune di Pavia al Centro di Accoglienza alla Vita

Festa dell'accoglienza alla Casa Don Orione

Festa vera sabato 15 febbraio per l'inaugurazione ufficiale della nuova Oasi Betlemme nell'ambito della Casa Alloggio di via Don Orione, a Pavia, concessa dal Comune – tramite apposito bando – al CAV - Centro di aiuto alla vita - e all'Associazione Progetto Famiglia Accoglienza (Diocesi di Nocera Inferiore-Sarno). L'Oasi è destinata a ospitare minori in difficoltà, d'intesa con i Servizi Sociali territoriali. Alle 18 il Vescovo Mons. Corrado Sanguineti ha celebrato la Santa Messa nella vicina parrocchia di San Luigi Orione. Con lui anche don Silvio Longobardi, anima di Progetto Famiglia, e il suo confratello don Gianluca Coppola, entrambi campani.

Nell'ambito della S. Messa il Vescovo ha benedetto e confermato nella loro vocazione la coppia di sposi chiamata a condurre l'Oasi. Si tratta dei giovani Nausicaa Ciniglio e Antonio Cirillo, presenti con le loro bambine davanti all'altare. Mons. Sanguineti li ha invitati a procedere nel loro cammino di coppia, espressione del più vasto cammino della comunità e della Chiesa stessa. Al termine della funzione don Silvio Longobardi ha ripercorso la vicenda della collaborazione tra CAV pavese e Progetto Famiglia, ringraziando quanti si sono prodigati per favorirla, in particolare Gianni Mussini – che ha fatto da tramite tra le due associazioni – con Sandro Assa-

nelli e la presidente CAV Assunta Zanetti. Un caloroso saluto è stato inviato da Marco Giordano, presidente di Progetto Famiglia e vera ‘mente’ del progetto. Dopo la S. Messa, un momento di condivisione nei locali dell'Oasi e del CAV, alla presenza di molti volontari e simpatizzanti. Tra questi Tonino e Giovanna Ciniglio, i genitori di Nausicaa. Ricordarli non è solo dovere di cronaca. Essi furono infatti la prima coppia a cui Don Silvio si rivolse chiedendo accoglienza per una ragazza incinta cacciata di casa e perciò bisognosa di aiuto. Fu quella la prima Oasi della comunità: Nausicaa è dunque ‘figlia d'arte’. Presenti anche Giovanna Vitali e Luca Tentori, della Casa di



Accoglienza alla vita di Belgioioso: una realtà da sempre legata al CAV e alla carità per la vita. Il giorno successivo don Silvio ha celebrato la S. Messa domenicale presso la parrocchia del Ss. Crocifisso; mentre nel pomeriggio, presso l'oratorio di Torre d'Isola, davanti al Ve-

sco e a una nutrita rappresentanza di coppie e famiglie della Diocesi, ha tenuto un'apprezzatissima relazione sul tema “Quanto sei bella”, nell'ambito del ciclo “Maschio e femmina li creò”, un “cammino di formazione per coppie” che è incentrato “sulla differenza e complementa-

rietà fra uomo e donna secondo la rivelazione biblica e la fede cristiana”. Ne è seguito un vivace dibattito condotto dai coniugi Marco Radici e Pia Sempio, coordinatori con don Paolo Pelosi della Pastorale familiare pavese.

Loredana Bignami



Maurizio Carvani, responsabile trasporti della Cna di Pavia si rivolge a Prefetto, Provincia e a tutti gli amministratori locali

Trasporto su gomma: le proposte della Cna per risolvere i problemi in provincia

“La soluzione dei problemi non può essere trovata solo con divieti e sanzioni”

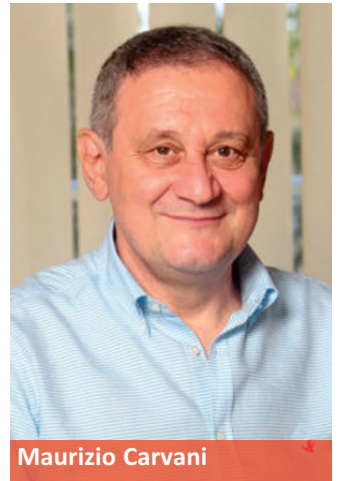
La Cna pavese, l'organizzazione sindacale che rappresenta centinaia di imprese ma soprattutto del settore autotrasporti, richiama l'attenzione del Prefetto di Pavia, dell'amministrazione provinciale e di tutte le autorità sui problemi viabilistici del territorio pavese, martoriato dalle buche causate un'insufficiente manutenzione e dalle gravi situazioni delle infrastrutture: alcuni ponti infatti, come quello della Becca, sono chiusi al traffico dei mezzi pesanti ed ostacolano in questo modo imprese e lavoratori nelle loro attività quotidiane.

Nella nota di Maurizio Carvani, responsabile del settore trasporto di Cna, si legge tra l'altro: “come CNA vorremmo dare un contributo per affrontare in modo corretto questi problemi e magari trovare una soluzione condivisa. La nostra preoccupazione è che si ricerchi una soluzione solo concentrando sui divieti e sulle sanzioni per chi non li rispetta, senza chiedersi quali sono le cause che li generano. Il problema principale dei divieti ai mezzi pesanti, ma vale anche per le altre categorie di veicoli, è che non sono noti ai diretti interessati. Il trasporto su gomma che attraversa le strade e i ponti pavesi è costituito in prevalenza da imprese e conducenti che non sono pavesi. Dunque nello stabilire un itinerario per giungere a

destinazione si affidano, come noi automobilisti, ad uno dei sistemi di navigazione, e normalmente viene selezionata l'opzione con l'itinerario più veloce e magari senza utilizzo di strade a pagamento perché costano

tanto per i veicoli pesanti. Risultato, provate a selezionare un itinerario veloce tra Stradella e Pavia sul navigatore e vedrete che vi indirizza sulla ex statale 617 che attraversa il ponte della Becca senza darvi nessuna

informazione sulle limitazioni al transito per alcune categorie di veicoli. Rimane solamente come unico sistema informativo di dissuasione la cartellonistica stradale. Anche questo strumento però ha i suoi limiti; occorre che venga esposto molto prima della zona in cui vige il divieto per consentire a chiunque di definire un nuovo itinerario alternativo. La stessa dimensione non è secondaria all'efficacia. Visto che questi divieti riguardano i mezzi pesanti sia la dimensione che l'altezza sono due elementi importanti affinché siano leggibili chiaramente. I cartelli – continua Carvani – vanno posti nei luoghi ove sia possibile cambiare itinerario senza bloccare la circolazione agli altri veicoli. In una società moderna ed avanza-



Maurizio Carvani

ta dove tutti utilizzano sistemi informatici e dove ci sono applicazioni su qualsiasi cosa, scopriamo che non ci sono APP dedicate a chi lavora e peggio ancora siamo ancora legati ad un sistema di comunicazione stradale basata su cartelli fissi piuttosto che su tabelle elettroniche. Non esiste un pericolo di assedio dai Tir, esiste invece un sistema di informazione e comunicazione inadeguato che non offre al cittadino e alla impresa risposte e servizi ai problemi di mobilità”.

A.A.



Tra i Comuni di di Pavia, Cagliari e Abbasanta (Oristano). Il ruolo fondamentale del circolo sardo Logudoro

Siglato il “patto di amicizia” in nome di Sant’Agostino

E' stato firmato venerdì 14 febbraio, a Palazzo Mezza-barba, il “patto di amicizia” tra i Comuni di Pavia, Cagliari e Abbasanta (Oristano). Il patto è stato siglato in nome della comune devozione di queste località verso la figura di Sant’Agostino. Le spoglie di Sant’Agostino, nato e morto in Algeria, sono rimaste a Cagliari per oltre due secoli (dal 504 al 722) prima che il re longobardo Liutprando le facesse trasferire a Pavia per metterle al sicuro dai saraceni. Da circa 1300 anni i resti del “Dottore della Chiesa” sono conservati nella basilica di San Pietro in Ciel d’Oro a Pavia. A firmare il “patto di amicizia” (che prevede la realizzazione di eventi culturali e religiosi legati a Sant’Agostino) sono stati il vicesindaco di Pavia, Antonio Bobbio Pallavicini, il sindaco di Cagliari, Paolo Truzzu, e il primo cittadino di Abbasanta, Stefano Sanna. Alla cerimonia sono intervenuti anche padre Antonio Baldoni, priore della comunità degli agostiniani a San Pietro in Ciel d’Oro a Pavia, il parroco di Abbasanta don Mario Cuscia, e Donatella Cherchi in rappresentanza di don Vincenzo Fois, rettore della chiesa di Sant’Agostino a Cagliari. Presenti anche gli assessori di Pavia Mariangela Singali Calisti, alla cultura, e Roberta Marcone, al commercio. “Pavia, grazie alla presenza di una storica Università - ha sottolineato il vicesindaco Bobbio Pallavicini -, è una città multiculturale, che si è sempre distinta per la sua grande capacità di accogliere chi arriva da fuori. Sant’Agostino è una figura cruciale per la nostra storia”. “Da Sant’Agostino ereditiamo l’insegnamento a rinnovare la speranza delle nostre comunità”, ha aggiunto il sindaco di Cagliari, Paolo Truzzu. Stefano Sanna, sindaco di Abbasanta, ha spiegato che “è particolarmente significativo siglare questo patto a Pavia, una città popolata da tanti sardi e con la presenza del circolo culturale ‘Logudoro’ “. E proprio il “Logudoro”, presieduto da Paola Pisano, ha svolto un ruolo fondamentale nella firma di questo accordo. La sede del circolo ha ospitato, nel pomeriggio di sabato 15 febbraio, una delegazione di cittadini di Abbasanta; sempre nella giornata di sabato scorso il gruppo di cantori “Armonias” ha accompagnato la S. Messa celebrata a San Pietro in Ciel d’Oro. “Sant’Agostino è una figura che unisce – ha affermato padre Baldoni, priore degli agostiniani pavesi -: qualche anno fa ha unito anche le due sponde del Mediterraneo, Europa e Africa. E’ importante che Sant’Agostino non rimanga un ‘tesoro nascosto’, ma sia sempre più conosciuto e apprezzato”.

(A.Re.)



PRESSO SEDE



**ANACI
PAVIA**

Organizzato in
collaborazione con



**Comitato Pavese
ANACI Servizi**

ACCREDITAMENTI






CORSO FORMAZIONE BASE



2020

CONTATTI

Email segreteria@anacipavia.it

Email presidenza@anacipavia.it

Sito web www.anaci.it/pavia/

 **ANACI Pavia**



La storia di ANACI inizia da qui



1970



1974



ANACI
Associazione Nazionale
Amministratori Circolari
e Immobiliari

Continua la grande mostra "Looking for Monna Lisa" al Castello Visconteo, al Broletto, in Santa Maria Gualtieri e piazza del Municipio

Giovannetti difende la mostra pavese su Leonardo

Gli anni in riva al Ticino dell'italiano più famoso al mondo con i magnifici disegni anatomici e il museo sulla Gioconda

DI GIOVANNI GIOVANNETTI



E' costata troppo? Nel 2006 per la tanto reclamizzata prima edizione del Festival dei Saperi (quattro giorni di poche, costosissime conferenze) il Comune spese sette volte tanto. L'hanno vista in pochi? Come parametro valutativo parrebbe alquanto fragile; detto questo, con due mesi a disposizione per allestimento e promozione sfido chiunque a fare meglio. Ha avuto scarsa eco sulla

stampa? Diciamo che a colmare la lacuna sarebbe bastato acquistare fior di pagine pubblicitarie sui fogli locali: come i 97mila euro (più o meno la metà del costo di Looking for Monna Lisa, al netto delle infrastrutture) donati nel 2006 al gruppo della "Provincia Pavese"-Repubblica per non recare danno al Festival dei Saperi. E poi...

Ci sono mostre comprate "a pacchetto", che richiedono un modesto impegno organizzativo, e altre prodotte allo scopo di radicare conoscenza e destinate a fruttificare più avanti nel tempo. Looking for Monna Lisa appartiene a questa seconda categoria, poiché prende di petto una questione di stringente interesse locale, come la presenza di Leonardo da Vinci a Pavia e quel grandioso lascito in pensieri, parole ed opere che l'italiano più famoso al mondo ha messo a punto nelle sue frequenti visite ad amici, amiche e conoscenti in riva al Ticino.

Leonardo "cervello in fuga"

Qualche esempio tra i molti? I magnifici disegni anatomici di Leonardo (oggi alla Biblioteca reale di Windsor) sono vergati a Pavia nella «vernata» 1510-1511, tanto da immaginarlo nottetempo, in odore di eresia, a squartar cadaveri in decomposizione alla fioca luce delle candele in una qualche stanza dello “Studium” pavese, seguendo le indicazioni del grande anatomista Marc’Antonio Della Torre.

Il disegno dell' "Uomo vitruviano", simbolo grafico del nostro tempo (è ovunque, anche sulla moneta italiana da un euro) trova maturazione a Pavia nel 1490, col protrarsi del soggiorno di consulenza sull'erigendo Duomo pavese.

Altro esempio: tutti o quasi tutti i disegni appartenenti al cosiddetto "Manoscritto B" (è a Parigi, e parrebbe un primo abbozzo di un vinciano trattato di architettura) hanno origine a Pavia. E dovendo porre mano al "gran cavallo" (un grandioso mo-

numento equestre in onore di Francesco Sforza, padre di Ludovico il Moro) eccolo rimirare l'antico monumento equestre pavese del Regisole («di quel di Pavia si loda più il movimento che nessuna altra cosa. L'imitazione delle cose antiche è più lodevole che le moderne», scrive Leonardo nel Codice atlantico). Che dire poi della sua avveniristica «città ideale» «vissino a un fiume» e attraversata da canali a convergere nel «Tesino».

Gioconda pavese?

E veniamo alla “Gioconda”, ovvero al tema centrale della mostra pavese. Chi è davvero Monna Lisa? Quell’enigmatico sorriso potrebbe appartenere a Isabella d’Aragona, l’infelice moglie di Gian Galeazzo Sforza, a Pavia dal 1488 al 1497; lo comproverebbero i simboli della casata Sforza ben visibili sull’abito eppure sino ad ora elusi. Leonardo avrebbe dipinto il ritratto ufficiale della duchessa proprio al Castello Visconteo, tra colonne solo abbozzate nell’incompiuto quadro al Louvre ma ben visibili, ad esempio, nella “Veron Gioconda” (è negli Stati Uniti) e nell’ “Isleworth Monna Lisa” (è in Svizzera). Entrambe queste versioni sembrano precedere la “Gioconda” parigina.

Una Gioconda "pavese"? Ne è convinta la storica tedesca Maike Vogt-Lüerssen che, a stringente prova, segnala il velo sul capo e l'abito "Sfor-



L'Assessore alla Cultura Mariangela Singali Calisti

za" a lutto, di colore verde scuro e maniche in velluto nero decorato in scollatura da una catena di anelli interconnessi, simbologia della casata: «questa non può che essere Isabella d'Aragona» ha ribadito. Il dipinto al Louvre ne sarebbe una versione successiva. Secondo la studiosa pare possibile risalire alla data dell' "originale" poiché dopo la morte della madre Ippolita Maria Sforza il 19 agosto 1488 per nove mesi Isabella portò l'abito nero del "lutto grave" (e di nuovo nel 1494-95, alla morte del marito) e quel vestito in velluto verde e nero nei tre mesi che seguono. Dunque, a pa-

rere di Vogt-Lüerssen, «Leonardo dipinge il primo ritratto ufficiale della duchessa tra il 19 maggio e il 19 agosto 1489, ambientandolo al castello di Pavia», dimora di Isabella, sullo sfondo di due colonne. Solo imprevedibili ostacoli burocratici hanno impedito l'arrivo a Pavia della "Isleworth Mona Lisa", pensata come snodo focale di "Looking for Monna Lisa". Un vero peccato. Ma ormai il dado è tratto, e la presenza vinciana a Pavia trova finalmente spazio tra gli argomenti di portata internazionale intorno ai quali coltivare la futuribile Città dei sapori e dei saperi.



La mostra "Looking for Monna Lisa" rimane aperta fino al 29 marzo 2020

Inaugurata il 24 novembre 2019 a conclusione dell'“anno vinciano”, la mostra pavese, a cura di Valerio Dehò, si divide tra Santa Maria Gualtieri, Broletto, Castello Visconteo e piazza Municipio. Come ha scritto l'assessore alla Cultura Mariangela Singali Calisti in prefazione al catalogo, Monna Lisa è «il ritratto più sensuale, ironico, sfuggente della storia, rappresenta un'iconica indiscussa che ha spinto artisti di tutte le epoche a tentare di riprodurla e interpretarla». “Looking for Monna Lisa” rende dunque omaggio a Leonardo e alla sua “Gioconda”, ai suoi misteri, alle sue versioni e a tutto ciò che esse rappresentano in una visione contemporanea, con reinterpretazioni da parte di numerosi artisti del panorama artistico italiano e internazionale.

Posisio

**Dal 1955 a Pavia
Oreficeria orologeria**



Fedi nuziali
pezzi unici



Bosisio

Pavia

Viale Cremona 20
Tel. 0382.466074

Si, per
sempre...

*l'arte orafa
al servizio
dei vostri
sogni*

Anaci Pavia: “Il Durc è uno strumento utile e da non trascurare”

Sembra l'ennesima burocrazia da affrontare, ma in realtà il Durc (Documento Unico di Regolarità Contributiva) è un utile lasciapassare in tante situazioni che hanno a che fare con la pubblica amministrazione, perché certifica che la posizione di una azienda nei confronti di tutti gli enti di previdenza e assistenza è assolutamente regolare. Ed è anche per questo motivo che nel pomeriggio di martedì 18 febbraio si è svolto, nel complesso di Cascina Scova a Pavia, un corso specifico dal titolo “Durc, troppo spesso trascurato”,

organizzato da Anaci Pavia, l'Associazione Nazionale amministratori Condominiali e Immobiliari, presieduta da Riccardo Tarrini; il responsabile scientifico del corso è l'avvocato Maria Luigia Ajani, i direttori Riccardo Tarrini e Luca Patè. Presenti all'incontro, oltre ai relatori, anche il vicesindaco Antonio Bobbio Pallavicini (che ha riaperto l'ipotesi di uno sportello Anaci in Comune) e il presidente di Anaci Lombardia Renato Greca (“Il Durc rappresenta uno strumento importante in un circuito positivo e vir-



Riccardo Tarrini (primo a sinistra), presidente Anaci Pavia, con i relatori del corso tenutosi nel complesso di Cascina Scova

tuoso ed è una tutela anche per quanto riguarda la sicurezza”). Di fatto, il Documento Unico di Regolarità Contributiva è anche l'attestazione della regolarità contributiva INPS, INAIL, Cassa edile, rilasciato dalla Cassa edile competente per zona, necessario per l'inizio dei lavori di un cantiere edile in Italia. È stato introdotto il 15 aprile 2005 ed è fina-

lizzato alla repressione del lavoro nero e dell'irregolarità assicurative e contributive. Questi elementi, insieme ad altri più specifici, sono stati ribaditi durante il corso, che ha affrontato in particolare tre macro argomenti: in un primo momento sono state illustrate dalla dottoressa Daniela Fasani (responsabile sub Processo di INAIL Pavia) le normative vigenti per

quanto riguarda la procedura online per il Durc, con riferimento ai soggetti abilitanti alla verifica di regolarità contributiva e agli aspetti procedurali; subito dopo è intervenuto il dottor Alfredo Cucaro Santissimo (direttore INPS Pavia) che ha affrontato il tema della regolarità contributiva sempre attraverso il Durc online ed infine è intervenuto il dottor Domenico Co-

senza (responsabile del team Vigilanza dell'Ispettorato del Lavoro di Pavia) che ha descritto in dettaglio le principali figure giuridiche presenti negli appalti per nuove costruzioni o ristrutturazioni di edifici. L'ultima parte è stata riservata alle domande dei numerosi professionisti presenti al corso; a moderare l'incontro è stata l'avvocato Cristina Poma.

La manifestazione si svolgerà sabato 22 febbraio alle 15.30 nella sede dell'agriturismo Corte Grande di Semiana Lomellina

In Lomellina a 16 personaggi un premio antimafia

Tra i premiati il Vescovo di Vigevano, Monsignor Maurizio Gervasoni, il blogger ed editore Giovanni Giovannetti e Vittorio Poma

DI ANTONIO AZZOLINI
AZZOLINI52@GMAIL.COM

“Pop”, il giornale popolare, il quotidiano online diretto da Giuliano Rotondi, la fondazione alla memoria del magistrato Antonino Caponnetto e la fondazione Omcon, osservatorio mediterraneo sulla criminalità organizzata e le mafie, premieranno 16 personalità italiane con un particolare riconoscimento alla loro attività volta alla lotta alla mafia in tutte le sue articolazioni e nei rispettivi ruoli che ciascuna personalità premiata ha interpretato e interpreta nella società. Si tratta di un primo vertice antimafia in Lomellina, che si terrà in un agriturismo, la Corte Grande di Semiana Lomellina, in via Roma 25. Il tema della manifestazione è “Ndrangheta a Palazzo, problemi di accoglienza, la devianza organizzata dai centri di potere alle periferie”. L'evento è stato organizzato per sabato 22 febbraio dalle ore 15.30. Tra le personalità premiate anche alcuni personaggi delle istituzioni, magistrati, politici, giornalisti di carta stampata e radiotelevisivi, imprenditori, scrittori ed un farmacista. Un particolare premio è quello che verrà assegnato alla memoria di Pasquale Juliano, commissario di Polizia che fin dal 1969 fu il primo ad individuare la “pista” del terrorismo di destra precursore delle stragi fasciste. Saranno presenti (e premiati) tra gli altri, l'assessore regionale alla sicurezza di Regione Lombardia Riccardo De Corato ed il presidente della Provincia di Pavia, Vittorio Poma. Tra gli altri protagonisti che operano sul territorio provinciale con particolare impegno e dedizione il procuratore aggiunto della Repubblica di Pavia Mario Venditti, S.E. Mons. Maurizio Gervasoni, Vescovo di Vigevano, il giornalista blogger ed editore antimafia di Pavia Giovanni Giovannetti.



Tra i relatori Salvatore Calleri, presidente della fondazione Antonino Caponnetto, Cesare Sirignano, sostituto procuratore nazionale antimafia, Giuseppe Antoci, già presidente del Parco dei Nebrodi e presidente ad honorem della fondazione Caponnetto. Moderatore sarà il direttore del quotidiano online “Pop”, il giornale popolare, Giuliano Rotondi che ha sottolineato come “la mafia



ormai è presente anche in un territorio come la Lomellina, da tempo si parla di mafia del riso”. Nel riquadro sotto pubblichiamo l'elenco completo dei premiati.

Nelle foto da sinistra:
Mons. Maurizio Gervasoni,
Giovanni Giovannetti,
Mario Venditti,
Riccardo De Corato,
Vittorio Poma



A CIASCUNO IL SUO

(a cura dell'Unione Giuristi Cattolici di Pavia)

Il pagamento della Tari

so i Comuni non rendono pubbliche le motivazioni dei criteri delle tariffe. E una parte della giurisprudenza, ad esempio il Tar per l'Emilia Romagna (sent. 1056/2015), ha invece chiarito che la determina degli importi dovuti per la tassa sui rifiuti solidi urbani deve esplicitare con chiarezza tutte le risultanze istruttorie, fornendo motivazione dettagliata delle ragioni delle proprie decisioni, il tutto anche sulla base di dati statistici rilevati a seguito di studi specifici ed oggettivamente riscontrabili; non è sufficiente invece il richiamo a generiche esigenze di regolarità di bilancio. Infine, pende dinanzi alle Sezioni Unite

della Cassazione la questione relativa alla restituzione dell'Iva sulla tassa: con l'ordinanza 23949/2019 del 25 settembre 2019 la Cassazione ha rimesso alle Sezioni Unite la questione dell'applicabilità o meno dell'Iva sulla Tia 2 e sulla Tarip, ma il risultato dovrebbe essere il medesimo anche per la Tari, con la conseguenza che se il Collegio desse interpretazione favorevole, si aprirebbe la strada ai rimborsi per l'Iva pagata finora su queste tasse. I Comuni cioè dovrebbero restituire le somme percepite illegittimamente (l'aliquota Iva è qui del 10%).

Giovanni Angelicchio



ECCO L'ELENCO DEI PREMIATI

- Dott. Riccardo De Corato, Assessore regionale alla Sicurezza
- Dott. Vittorio Poma, Presidente Provincia di Pavia
- Dott. Alessandra Dolci, Direzione Distrettuale Antimafia Milano
- Dott. Mario Venditti, Procuratore aggiunto Pavia
- S. E. Monsignor Maurizio Gervasoni, Vescovo di Vigevano
- Dott. Silvestro Di Napoli, avvocato penalista
- Dott. Giovanni Giovannetti, giornalista antimafia Pavia
- Dott. Enrico Fedocci, giornalista Rete 4 NewsMediaset
- Dott. Alfredo D'Amato, giornalista Rai - TG3
- Dott. Franco Rina, giornalista La7 e presidente Cinemadamare
- Dott. Sigfrido Ranucci, giornalista Rai 3 - Report
- Dott. Filippo Roma, inviato Le Iene - Italia 1
- Dott. Mauro Porta, imprenditore
- Dott. Alberico Lemme, farmacista
- Dott. Andrea Leccese, scrittore
- Alla memoria di Pasquale Juliano, commissario di polizia.

Intervista al geometra Riccardo Tarrini, presidente di Anaci Pavia: presto un nuovo corso dedicato ai futuri liberi professionisti

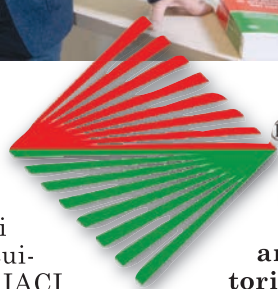
La formazione dei nuovi amministratori di condominio



Partirà nei prossimi mesi il nuovo corso base per amministratori organizzato da Anaci Pavia, la più grande organizzazione di categoria, che a livello nazionale conta circa 9000 professionisti. Un'opportunità per intraprendere una libera professione

Anaci (Associazione Nazionale Amministratori Condominiali e Immobiliari) è la più grande organizzazione di categoria in Italia, conta circa 9000 professionisti, ha sedi su tutto il territorio nazionale. Quest'anno taglia un importante traguardo, quello dei 25 anni. Ma le radici sono ben più profonde, perché l'associazione è nata dalla

fusione di 2 altre sigle storiche, costituite negli anni 70: l'ANAI (Associazione Nazionale Amministratori Immobiliari, costituita nel 1970) e l'AIACI (Associazione Italiana Amministratori di Condominio ed Immobili, costituita nel 1974). A Pavia Anaci ha una solida base di circa 70 associati. Abbiamo incontrato il presidente Riccardo Tarrini nella bellissima sede di via Cardano 4 a Pavia, proprio mentre nel salone principale, decorato da magnifici quadri e affreschi, sta terminando una lezione di aggiornamento rivolta agli associati ed improntata sulla deontologia professionale. **Anaci sta organizzando il nuovo corso base per**



ANACI
Pavia

amministratori di condominio, che partirà nei prossimi mesi. Presidente Tarrini, la vostra è una professione che nel tempo è diventata sempre più complessa: oggi richiede una preparazione in diversi settori. Come si diventa amministratori di condominio?

"I corsi abilitanti per legge sono di almeno 72 ore. Noi organizziamo un corso di 110 ore, articolato in 72 ore di teoria, con lezioni di avvocati, ingegneri, geometri,...professionisti altamente qualificati che operano nel settore. Le re-



ta professionalità, in modo da formare una figura che sappia veramente gestire uno studio".

Oggi l'amministratore si occupa di diversi settori.

"Sì, è un professionista che opera in ambito legale, tecnico, fiscale e psicologico. Gestire un'assemblea di condominio non è facile, occorre capire i problemi dei singoli ed evitare litigi. Per questo ci avvaliamo anche dell'intervento di psicologi durante il corso. E sono diversi gli obblighi di legge per un amministratore: entro 30 giorni, per esempio, dobbiamo contabilizzare le fatture ricevute. Ed entro il 10 del mese successivo dobbiamo

redigere uno stato patrimoniale con una riconciliazione bancaria. Questo sarà uno dei tanti temi che illustreremo nelle esercitazioni pratiche".

A chi è rivolto e chi può accedere al corso base?

"E' un'opportunità per chi vuole intraprendere una libera professione o cambiare lavoro. Per partecipare occorre un diploma di scuola superiore". Per informazioni è possibile contattare gli uffici di Anaci Pavia alla mail: segreteria@anacipavia.it. Le lezioni si svolgeranno di sera, dalle 18 alle 22, con alcuni appuntamenti anche al sabato mattina, dalle 9 alle 13.

Nella foto sopra a sinistra Riccardo Tarrini, a destra il salone della sede Anaci

Marostica e Maroni srl

Manutenzione e conduzione centrali termiche con delega a terzo responsabile

*Riscaldamento
Termoregolazione
Telegestione impianti
Contabilizzazione del calore*

Energy for People

SAVE-ENERGY
SPECIALISTI DELLA CONTABILIZZAZIONE

PAVIA - VIA C. FERRINI 2/E - TEL/FAX 0382-461505

E-MAIL: INFO@MAROSTICAEMARONI.IT - ATTESTAZIONE SOA N° 19297/11/00

Ventisette anni fa la morte del fondatore. La comunità pavese si rinnova tra nuove sfide educative e lo sguardo al futuro

La Casa del Giovane oggi nella memoria di don Enzo

DI SIMONA RAPPARELLI

Il Carisma di don Enzo è più che mai attuale e prova costante ne è l'ispirazione educativa e di accoglienza che ancora oggi la Casa del Giovane attua nel proprio operato quotidiano. E' questo uno degli spunti emersi durante il convegno "Don Enzo tra memoria e attualità: testimonianze e rilettura del carisma oggi" (in pagina alcune immagini dell'incontro, ndr), svoltosi nella serata di mercoledì 12 febbraio alla Sala Pertusati della Curia di Pavia e parte importante delle iniziative organizzate dalla CdG per ricordare il fondatore, morto 27 anni fa. "Il fatto che fossimo in Vescovado è significativo - ha commentato don Arturo Cristani, responsabile della Casa del Giovane -: il luogo e la presenza del Vescovo, Mons. Corrado Sanguineti, hanno sottolineato ancora una volta il legame tra la nostra comunità, nel suo aspetto sociale, e la Chiesa come espressione della fede cristiana, un legame che negli anni c'è sempre stato e che si è sviluppato nel tempo in maniera costruttiva e reciproca". La serata, dopo i saluti iniziali, è proseguita con la

proiezione di un video con alcune meditazioni dello stesso don Enzo, datate 1988, nelle quali è perfettamente espressa la prospettiva educativa del Venerabile, improntata, come anche Papa Francesco oggi ricorda spesso, sull'educare con la propria vita e non soltanto con le parole. Durante la serata sono intervenuti anche Carla Torselli, che era stata coinvolta da don Enzo stesso nella scuola interna della comunità, e Rocco Rosa, amico di vecchia data della CdG e cieco da quando aveva 15 anni, che ha raccontato la sua esperienza di incontro con don Boschetti: "Le testimonianze ci hanno ricordato la capacità che don Enzo aveva di non far sentire soli gli altri permettendo loro di guardare avanti - ha detto ancora don Cristani -. Insieme abbiamo poi ragionato sulle sfide del mondo di oggi: è intervenuto anche don Dario Crotti che ha ribadito la necessità di rileggere il carisma di don Enzo partendo dai suoi testi con l'idea di riorganizzare la comunità in maniera sostenibile e attuale, mantenendo il carisma stesso e alleggerendoci di ciò che essenziale non è più; nei prossimi mesi ci sarà il rinnovo dei consigli di co-

munità e la revisione del programma". E non è tutto: venerdì 14 c'è stato anche un incontro tra i ragazzi della CdG che si sono riuniti per parlare di don Enzo, perché molti di loro non lo conoscono ancora a fondo, e sabato 15 febbraio, nel giorno della commemorazione di don Enzo, Mons. Adriano Migliavacca ha celebrato una S. Messa nella cappella del Sacro Cuore di via Verdi: "Il Sacro Cuore è per tutti noi l'evoluzione della prima cappella di viale Libertà, punto di accoglienza da dove è partito tutto - ha sottolineato ancora don Cristani -. Mons. Migliavacca, delegato del Vescovo per la Casa del Giovane, è stato presidente del tribunale diocesano per il processo della causa di beatificazione di don Enzo, di cui ha vagliato attentamente carte, testimonianze, storia e pensiero". Infine, domenica 23 febbraio, alle 16, si terrà la S. Messa celebrata dal Vescovo Corrado Sanguineti alla chiesa di Costa de' Nobili, cui seguirà la visita al cimitero alla tomba di don Enzo. Durante la Quaresima saranno proposti degli incontri sulla spiritualità di don Boschetti, di cui si stanno definendo i contenuti in queste settimane.



Da sinistra don Dario Crotti, il Vescovo Corrado Sanguineti e don Arturo Cristani



Da sinistra Carla Torselli, Rocco Rosa e don Arturo Cristani

“Amarcord” di un novantenne pavese all’edizione del Festival di Sanremo del 1951

Pubblichiamo volentieri la lettera di un concittadino pavese, l'ingegner Giordano Ballerini che recentemente ha partecipato ad una gita di 50&Più a Sanremo, la città dei fiori e del Festival di cui lo stesso ingegnere è stato testimone, badate bene, della prima edizione. Quella leggendaria del 1951. Anche il presidente di 50&Più, Piero Mariani, ha condiviso questa nostra iniziativa perché risponde alla filosofia della mission dell'organizzazione di Corso Cavour 30. Nella foto alcuni dei partecipanti alla gita a Sanremo del 2020.

A.A.

DI GIORDANO BALLERINI

Devo dirvi che il Festival di Sanremo nacque soltanto per caso. In un certo senso è così, per lo meno è ben chiaro – almeno per me – che sono stato un testimone della prima edizione. La manifestazione era nata con intenti occasionali, cioè principalmente e, semplicemente, doveva essere uno spettacolo di canzoni, per gli ospiti di Sanremo; e, insieme a una trasmissione radiofonica che potesse servire alla pubblicità di Sanremo in Italia. Nilla

Pizzi era già sbocciata, Achille Togliani s'era messo già in luce nelle riviste di Macario, il Duo Fasano faceva parte dell'orchestra di Cinico Angelini e cercavano di rifare – e ci riuscirono piuttosto bene – il fortunato giochetto del Trio Lescano; in quanto a Nunzio Filogamo devo dire che era nelle simpatie di tutti; uomo intelligente, colto, misurato, anche se un po' snob, portava all'ammasso il suo innegabile garbo. Nunzio Filogamo fu il primo presentatore del Festival di Sanremo. Mitico era

il Suo modo di salutare il pubblico, era il 1951, "... CARI AMICI VICINI E LONTANI, BUONASERA OVUNQUE VOI SIATE ...". Il successo della trasmissione radiofonica portò il primo Festival all'esplosione della radio in Italia con le canzoni di Sanremo, si può aggiungere i risultati furono strepitosi. Un giorno chiesi a Filogamo se vedeva la televisione e conosceva i giovani cantanti, (aveva quasi cent'anni ed era su una sedia a rotelle) "mi piace vedere le loro ca-

pacità canore", mi rispose Nunzio con l'eleganza dei modi e la voce bene impostata, "caro Giordano, i tempi sono cambiati per le nostre generazioni, tutti i cantanti e tu lo sai bene, si presentavano con lo smoking e le donne con l'abito lungo da sera di gran classe, adesso li vedo sfilare con abiti stravaganti, tu come fai a dimenticare la nostra epoca? E non fare confronti?". Concludo e porgo un vivo ringraziamento particolare al dirigente dell'associazione 50&PIU' Dott. Paolo Baroni, al presidente Piero Mariani, al presidente Emerito Cav. Romano Cantella ed a tutto il consiglio direttivo per aver fatto rivivere una piacevolissima giornata ad ogni sentimentale. Chi vuol esser lieto sia del domani non v'è certezza...

Pranzo benefico alla Mensa del Fratello

L'associazione Decumano Est, in partenariato con l'Associazione Piccolo Chiostro San Mauro, con il patrocinio del Comune di Pavia e la collaborazione della cooperativa sociale Casa del Giovane e della Parrocchia del Ss. Salvatore, organizza per domenica 23 febbraio un pranzo all'insegna della poesia e della musica per co-finanziare il progetto "Più Arte per Tutti". L'evento avrà luogo alla Mensa del Fratello di Pavia a partire dalle 13. "Il pranzo e oltre" ha lo scopo di co-finanziare il progetto. I commensali saranno intrattenuti con brani musicali e poetici a cura di Davide Ferrari e Massimiliano Alloisio.

“Social Bistrot” di viale Sardegna: prosegue la raccolta fondi “in musica”

Proseguono le serate musicali al Social Bistrot Il Naviglio di Pavia, locale nato dalla volontà della Cooperativa Sociale Arti e Mestieri e della Fondazione Giuseppe Costantino Onlus che offre nuove opportunità sociali e di lavoro a persone svantaggiate ed in condizioni di sofferenza psichica. Dopo gli appuntamenti del 7 e del 14 febbraio, i concerti a scopo benefico proseguono il 21 e il 28 di febbraio: a suonare saranno due gruppi musicali del territorio ed i fondi raccolti saranno destinati a sostenere degli incontri di confronto e formazione sulla salute e sulla genitorialità per le famiglie con minori opportunità di Pavia. Venerdì 21 febbraio si esibirà la band 'Derivacustica', mentre l'ultimo concerto sarà venerdì 28 febbraio dove suoneranno i 'Marco Gel'. Entrambe le serate inizieranno alle ore 21 e l'ingresso sarà ad offerta libera. Il Social Bistrot è uno dei laboratori sociali attualmente attivi a Pavia e rientra in "Fare #BeneComune", progetto co-finanziato da Fondazione Cariplo attraverso il programma Welfare in Azione il cui ente capofila è il Consorzio Sociale Pavese insieme ad altri 8 partner che operano nel distretto sociale di Pavia, tra cui anche la "Fondazione Costantino". "Fare #BeneComune" aiuta le famiglie con minori a carico sul territorio di Pavia a prevenire e superare l'impoverimento economico, sociale ed educativo. Le serate musicali hanno un fine solidale: il "Social Bistrot" diventa uno spazio per favorire l'incontro e la partecipazione civica.

Avv. Federico Martinotti



La famiglia Martinotti sentitamente ringrazia per la partecipazione all'evento doloroso che ci ha colpiti.



Agenzia Viaggi: via Trieste 13 - Sede e ufficio gruppi: via Alessandro Monti 29 - 25121 BRESCIA - tel. 030 2895311
via Santa Sofia 24 - 20122 MILANO - tel. 02 583901 | info@brevivet.it - www.brevivet.it -

il Tiegino

Sport Pavese



Pavia a Monfalcone per il 4° posto. Sanmaurense: ultima chiamata per salvare la stagione

Basket - Omnia in trasferta in Friuli. Edimes serve la vittoria



DI MIRKO CONFALONIERA

In seguito alla richiesta della Juvi Cremona la partita con la Omnia Pavia in calendario domenica scorsa è valida per la ventiduesima giornata del campionato di serie B è stata rinviata a giovedì 27 febbraio alle ore 20.30. La proroga è stata motivata dall'esigenza di consentire a Marko Milovanovikj, giocatore in forza alla squadra cremonese, di rispondere alla convocazione della rappresentativa nazionale della Macedonia, impegnata in

due match validi per la qualificazione all'Europeo 2021. I ragazzi di coach Baldiraghi hanno così approfittato di una sosta inattesa per lavorare bene e preparare al meglio l'importante trasferta di domani sera a Monfalcone (Pal. Polifunzionale, ore 20.45). Gli altri risultati sportivi di domenica scorsa hanno avvantaggiato Pavia: Vicenza è riuscita sorprendentemente a sconfiggere di misura la capolista Bernareggio (73-72), mentre hanno vinto facile anche le altre due squadre sul podio, cioè S. Vendemiano su Soresina

(85-60) e Padova sulla Sangiorgese (84-58). Nella corsa al quarto posto sono intoppiate in due sconfitte entrambe dirette rivali dell'Omnia: Lecco è caduta a Vigevano (78-68), mentre Monfalcone ha perso in casa della Robur Varese (83-76), che non vinceva da nove giornate. Pavia resta quinta, anche senza aver messo piede sul parquet, preparandosi alla delicata e lunghissima trasferta in Friuli. Inizia una settimana che potrebbe essere decisiva per la squadra biancazzurra: dopo la sfida in casa della Basket Falconstar, co-

me già anticipato ci sarà il recupero del match casalingo contro la Juvi Cremona (27/2) e per finire domenica 1 marzo, ancora sul parquet del PalaRavizza, la sfida contro la Robur Varese. Tre impegni di campionato che, se capitalizzati al massimo, potrebbero far risalire Pavia fra il terzo e il quarto posto, posizioni che a fine stagione permetterebbero di avere il fattore campo favorevole almeno nel primo turno dei play-off. In serie C/2, intanto, si è registrata una nuova sconfitta in volata per la Edimes Sanmaurense Pavia, che dopo aver condotto per 38 minuti la gara contro il Nuovo Basket Groane si è spenta nel finale (81-88). E' stata una partita fotocopia rispetto a quella di Castronno, dove i ragazzi di coach Zanellati hanno cercato di lottare fino all'ultimo per portare a casa due punti fondamentali per la salvezza, ma nei momenti decisivi sono mancati di lucidità e di cattiveria. L'Edimes per due volte ha gestito la partita con vantaggi buoni nel secondo tempo (73-66), ma una notevole prestazione balistica ha consentito alla squadra di Lentate sul Seveso di rimanere sempre a contatto

Calcio - Fc Pavia sul baratro, playoff solo a due punti

Una sciagurata sconfitta "interna" - in realtà sempre sul campo neutro di Trezzano - per 0-2 ha visto l'Fc Pavia soccombere contro l'Ardor Lazzate. La prima rete dei brianzoli è arrivata al 54', forse quando gli azzurri stavano spingendo maggiormente per cercare il gol. La seconda marcatura, invece, è arrivata in pieno recupero al minuto 94', quando il Pavia stava cercando il tutto per tutto per assaltare la rete avversaria e trovare il pareggio. E' andata malissimo e adesso la classifica incomincia davvero a fare paura: i biancazzurri sono attualmente sest'ultimi, ovvero all'ultima posizione utile per conquistare la salvezza diretta. Due punti più sotto c'è la zona play-out, ma fortunatamente la classifica "corta" permette di avere la soglia dei play-off (a oggi occupata dalla Vogherese con 32 punti) a sole cinque lunghezze di distanza. Tuttavia, al di là della situazione descritta, quella contro Lazzate è stata una prestazione deludente, sotto le righe, con poca brillantezza, poco ordine e sfoggiando molta meno cattiveria rispetto alle precedenti partite. Inoltre, l'Fc Pavia domenica sarà atteso dalla proibitiva trasferta in casa della capolista Busto '81 (CS Comunale di Olgiate Olona, ore 14.30). Vola sempre più in alto, invece, la sorprendente Accademia Pavese: la squadra di San Genesio ha espugnato per 1-0 il campo del fanalino di coda Fenegrò e si è assestata in sesta posizione, a un solo punto dai play-off. Dopodomani alle 14:30 abbordabile sfida interna contro l'Alcione Milano. Classifica (Eccellenza): Busto 44; Verbano 39; Rhodense 38; Vogherese 32; Accademia Pavese 31; Calvairete Milano, Lazzate 29; Vergiatese, Alcione Milano 28; Fc Pavia 27; Settimo Milanese 25; Sestese 23; Mariano Comense 21; Castanese 19; Fenegrò 16.

(m.c.)

col risultato. Il micidiale break di 1-11 nei minuti finali ha chiuso la partita in favore dei brianzoli. Per dare una svolta definitiva alla stagione è fondamentale la vittoria nel prossimo match interno di domenica sera (ore 18.00 al PalaRavizza) contro il fanalino di coda Bernareggio. Più che altro sarà importante recuperare intensità in difesa, perché anche contro Groane si sono visti ancora troppi rimbalzi offensivi concessi per i mancati "taglia fuori" e troppi canestri facili messi a punto dagli avversari. Un trend da invertire immediatamente, per evitare che la classifica, attualmente critica ma non ancora tragica, possa ulte-

riormente peggiorare (la squadra di San Mauro resta in zona play-out a 6 punti dalla salvezza). Infine, in serie C femminile, questa sera al palasport di Siziano (ore 21.15) ci sarà l'atteso scontro fra la Here You Can Pavia e la capolista Casigasa Parre. Le bergamasche dominano il girone lombardo con 34 punti (17 vittorie, 1 sola sconfitta). Le ragazze dirette da coach Elisabetta Necchi, partite bene nel girone di andata, hanno accusato un po' di risultati negativi negli ultimi turni, a parte l'ultima trasferta vittoriosa a Corsico (52-71), ma devono provare a vincere per cercare di scalare la classifica.

Non senso sociale e pregiudizi

Alcuni comportamenti collettivi sono incomprensibili ancorché persistenti, il ragionamento può denunciarne l'illogicità promuovendone l'abbandono? Cerca di darci una risposta lo psicoterapeuta prof. Vincenzo Caprioli, al quale si deve anche una visione scientifico-filosofica denominata Iperlogica.

"Partirei da un esempio concreto di "normale" assurdità - afferma Caprioli - la produzione e l'uso legali di coriandoli addirittura in plastica, che in occasione del Carnevale insozzano strade, marciapiedi, per poi finire nei tombini. Da un recente studio si ricava che ormai microscopici frammenti di plastica contaminano il cibo, l'acqua e persino l'aria, entrando nel nostro corpo in ragione di alcuni grammi a settimana; una quantità corrispondente ad una carta di credito. Se fosse anche molto meno sarebbe già troppo,



perché particelle molto piccole e non metabolizzabili sappiamo poter uccidere i macrofagi, cellule del sistema immunitario. Gli altri danni dobbiamo solo cercarli, per esempio alcuni entomologi ipotizzano che le microplastiche concorrano alla scomparsa di moltissimi artropodi terrestri, così come danneggiano la fauna acquatica. Il contributo dei coriandoli al problema è piccolo, ma la loro assoluta inutilità rende l'esempio calzante".

Cosa dimostra tutto ciò?

"Dimostra che il ragionamento individuale può assai poco

se non si trasforma in regole tassative. Ogni forma di libertà determina abitudini collettive e consumi, quindi anche dipendenze comportamentali ed economiche. Se bastasse il ragionamento per evitare ciò che nuoce non esisterebbe la schiavitù dalle droghe né ci troveremmo in un'epoca storica che pratica il biocidio generalizzato".

A livello psicologico, cosa tiene in vita i comportamenti aberranti?

"Ogni aberrazione è condensabile in un pregiudizio, che vincola l'individuo o il gruppo sociale alla cronicità. Piuttosto che argomentare il concetto preferisco formalizzare alcuni pregiudizi diffusi.

Pregiudizio di chi fa uso di droga è quello di poter smettere per semplice intenzione; pregiudizio del ludopatico è quello di potersi rifare con una grossa vincita; pregiudizio romantico è quello di poter essere amati per ciò che si è indipendentemente dai bisogni altrui; pregiudizio buonista è che il bisogno meriti aiuto indipendentemente dal suo atteggiamento. Il pregiudizio progressista, il più gravido di conseguenze, è credere di poter migliorare il mondo piuttosto che imparare a farne buon uso".



Mutuo Casa

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BINASCO

Tasso variabile con Spread a partire da:

10%

Mutui con piani di rimborso pensati su misura per te

Sei un giovane o un socio? Vieni a scoprire i vantaggi a te riservati

BCC CREDITO COOPERATIVO

11.877,20 euro. Interessi complessivi: 1.321,20 euro. Per il calcolo del premio o il fatto riferimento alla Polizza Assicurativa "Famiglia Confort Easy Rent" distribuita dalla Banca Immobile e non da intermediari dell'Intermediazione Finanziaria.

Tutte le informazioni presso la sede di BINASCO e le nostre filiali.

www.bccbinasco.it



De Cardenas e Bonomi



La platea milanese all'assemblea di Assolombarda

La fusione degli industriali pavesi con quelli di Milano, Monza Brianza e Lodi, propone nuove e più concrete forme di sinergia per il benessere dell'economia pavese

Assolombarda: la speranza di un rilancio definitivo dell'economia pavese

DI ANTONIO AZZOLINI
AZZOLINI52@GMAIL.COM

L'idea dell'associazionismo tra gli industriali lombardi ha 130 anni; risale al 1890 la costruzione dei primi organismi di rappresentanza. La prima fu la Federazione degli industriali di Monza, seguì nel 1898 il Consorzio degli industriali metallurgici di Milano. Nel dopoguerra la ricostituzione del sindacato Assolombarda e il fondamentale ruolo degli imprenditori nella ricostruzione e rilancio del Paese e quindi della Lombardia. Già nel 1948 Milano conta 2000 industrie associate. E proprio Milano, Assolombarda, ha fatto da calamita per le altre organizzazioni degli imprenditori delle province vicine.

LE FUSIONI

Il fenomeno delle fusioni si svolge negli ultimi 5 anni. Nel 2015 nasce Assolombarda Confindustria Milano, Monza-Brianza. A seguire, tre anni dopo, il sistema confindustriale milanese e monzese si unisce ad Assolodi. Correva il 25

maggio 2018. Venendo ai nostri giorni l'11 e 12 febbraio scorsi prima l'assemblea degli industriali pavesi poi quella di Assolombarda hanno celebrato l'ultima fusione. L'organizzazione di via Bernardino da Feltre, presieduta da Nicola Ruiz De Cardenas, conta 446 industrie iscritte che vanno ad aggiungersi alle 6313 di Assolombarda. Pavia è stata accolta in Assolombarda da una attenta assemblea di imprenditori, alla presenza dello stesso presidente Carlo Bonomi e del Ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli. E proprio mercoledì 12 febbraio, nel corso dell'assemblea, Bonomi (uno dei più autorevoli candidati alla presidenza nazionale di Confindustria, per il 2021) ha ribadito l'importanza del potenziamento delle infrastrutture pavesi come la Vigevano-Malpensa, un'opera prevista dall'accordo di programma Stato-Regione Lombardia del 1999, ma ancora al palo. Le fusioni, quindi, appaiono come l'evoluzione naturale delle organizzazioni territoriali peraltro già in sinergia da tempo.

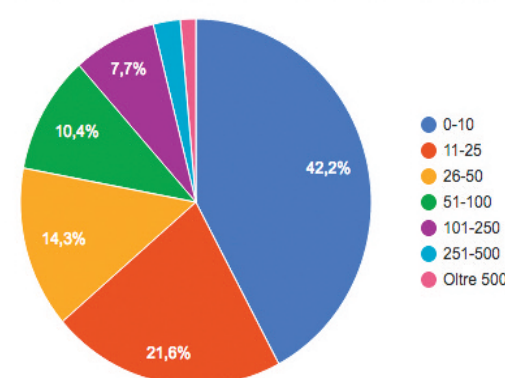
Questo comporterà un'integrazione dei servizi, di governance e di rappresentanza nelle istituzioni. In Assolombarda, Pavia conterà di più anche a livello politico e nel confronto con Governo, Regione ed istituzioni. La nuova Assolombarda Pavia sembra insomma essere animata da nuovo slancio per porre in essere un cambiamento dello stato di crisi in cui si trova il territorio. Anche alla luce di un non sufficiente apporto della politica e dei rappresentanti di tutti i partiti ad una spinta propulsiva per la promozione delle infrastrutture e dell'economia pavese. La situazione di crisi è stata fotografata proprio da Confindustria Pavia nell'ultimo documento sulla competitività di Pavia derivante da studi compiuti da Università di Pavia e Fondazione Romagnosi. L'occupazione nell'industria, in 40 anni, è diminuita del 42,7%; nelle classifiche della qualità della vita Pavia è l'ultima della Lombardia; la provincia è troppo frammentata: 190 comuni, 81 dei quali al di sotto dei 1000 abitanti; nel territorio

sono presenti molte aree dismesse. Lo stato dei ponti e delle strade è pessimo ed ostacola il lavoro, le imprese, il turismo. Il distretto industriale di Vigevano soffre di un isolamento infrastrutturale; gli investimenti pubblici sull'ambiente sono stati rari e scarsi. Ora nel contesto della fusione in Assolom-



barda l'industria pavese ed il territorio possono trovare l'occasione di valorizzare anche i propri punti di forza: una Università, la presenza dell'Interporto di Mortara, la presenza di una realtà sanitaria di livello con 4 I.R.C.C.S., di filiere industriali di specializzazione (agroalimentare, salute, meccano calzaturiera, energia).

Imprese associate per scaglioni di dipendenti



Assolombarda, una grande realtà

A presiedere la più grande associazione locale di Confindustria, dal 2017, l'imprenditore bergamasco Carlo Bonomi

Il 1 aprile 2020 l'attuale presidente degli industriali pavesi, Nicola Ruiz De Cardenas, entrerà a far parte del "governo" di Assolombarda. Attualmente la più grande associazione locale di Confindustria conta 6313 imprese associate per un totale di 383.312 dipendenti, conta tra contributi associativi ed altri proventi su notevoli risorse, pari a 36milioni e 500mila euro. Ad Assolombarda Milano Monza Brianza e Lodi il 42% delle imprese è compreso nello scaglione dei dieci dipendenti, il 21% in quello tra gli 11 e i 25 dipendenti, il 14% tra i 26 ed i 50 dipendenti. Sono invece 658 le imprese che hanno tra i 51 e i 100 dipendenti, 485 quelle tra i 101 e i 250, 157 quelle che hanno maestranze fino a 500 dipendenti e solo 90 oltre i 500 addetti. Alla presidenza di Assolombarda l'imprenditore bergamasco Carlo Bonomi, classe 1966 che ha condotto un'intensa carriera all'interno del settore medicale. L'imprenditore è presidente del Consiglio di Amministrazione di Sidam srl, Synopo spa, Ocean srl e Marsupium srl. In precedenza era stato vice presidente di Assolombarda con deleghe a credito e finanza, fisco, organizzazione e sviluppo. E' membro del consiglio generale di Confindustria, del comitato esecutivo di fondazione Fiera Milano ed è presidente della fondazione Assolombarda dal luglio 2019. Fa parte anche di importanti Consigli Generali e Cda di Aspen Institute Italia, Ispi (Istituto per gli studi di politica internazionale) e dell'Università Bocconi. Del Consiglio di Presidenza di Assolombarda fanno già parte anche, come vice presidenti di diritto, il presidente dei territori Monza e Brianza Andrea Dell'Orto ed il presidente territoriale di Lodi Francesco Monteverdi. Dal primo aprile entrerà a farne parte anche De Cardenas.

A.A.



Cerchiamo i migliori periti meccanici, motivati, positivi e con tanta voglia di lavorare!



Il bello di essere mecatronici!

Un impegno costante per un ambiente di lavoro responsabile, partecipativo, solidale, creativo, ricco di merito, dinamismo e possibilità di crescita in un'impresa all'avanguardia tecnologica.

Daniele Cerliani, uno dei vicepresidenti di Confindustria Pavia, commenta con soddisfazione la fusione con Assolombarda

“Un passaggio epocale verso il futuro”

DI ALESSANDRO REPOSSI

“Siamo protagonisti di una svolta storica per gli industriali della provincia di Pavia: un passaggio epocale nel quale il gruppo di presidenza, che ha portato avanti il progetto, crede molto”.

Daniele Cerliani, uno dei vicepresidenti di Confindustria Pavia, commenta con soddisfazione la nascita di Assolombarda Pavia, in seguito alla fusione con Assolombarda Milano, Monza Brianza e Lodi. Un percorso nel quale il presidente Nicola de Cardenas è stato affiancato, con identica convinzione, dai vicepresidenti Daniele Cerliani (area Pavese), Marco Salvadeo (area Oltrapò), Maria Vittoria Brustia (area Lomellina) e da Gianni Quartiroli (presidente del gruppo Piccola

Industria).

“Abbiamo ascoltato con grande attenzione anche le opinioni diverse dalle nostre – sottolinea l'ingegner Cerliani –, che si sono comunque rivelate utili per sviluppare ulteriormente il progetto.

La nostra intenzione è stata, prima di tutto, garantire prospettive più importanti al comparto industriale della nostra provincia: l'ingresso in una realtà dinamica e orientata all'innovazione, come quella rappresentata da Assolombarda, risponde proprio a questa esigenza”. Il vicepresidente dell'area Pavese della Confindustria locale sviluppa la sua analisi proprio partendo dalla consapevolezza “della decadenza del tessuto industriale che il territorio di Pavia ha vissuto a partire dagli anni '80. Non si può più andare

avanti con questo trend: serve più che mai un'inversione di rotta. Non abbiamo scelto di allearci con Milano in seguito a nostri problemi strutturali o organizzativi: Confindustria Pavia offre buoni servizi ai propri associati, che hanno espresso a più riprese la loro soddisfazione, e ha dimostrato di avere una presenza efficiente e produttiva in tutta l'area provinciale. Però c'è bisogno più che mai di crescere e migliorare, non ci si può accontentare delle posizioni attuali: questa è la molla che ci ha spinti a intraprendere una strada diversa”. Cerliani parte anche da

una considerazione numerica: “Oggi sono circa 450 le aziende che fanno capo a Confindustria Pavia; Assolombarda invece è una realtà che conta su oltre 6mila imprese.

Con il nostro ingresso consoliderà la sua posizione di leadership a livello lombardo, dove rappresenta più del 50 per cento delle attività industriali, e anche in ambito nazionale. E' evidente che facendo



parte di un territorio più ampio, saremo maggiormente considerati.

Gli stessi servizi per gli associati risulteranno ancora più qualificati, con risposte adeguate anche a situazioni che richiedono specializzazione e nuove competenze”.

Cerliani si sofferma poi su un passaggio delicato e di grande importanza di questa alleanza: “Noi non volevamo assolutamente perdere la nostra rappresentatività sul territorio: un'esigenza che Assolombarda ha compreso perfettamente.

Il presidente e i vicepresidenti di Assolombarda Pavia continueranno ad essere nominati dagli industriali pavesi: resteranno in piena attività le nostre sedi e i nostri funzionari, continueremo ad avere la possibilità di eleggere i nostri rappresentanti in Ca-

mera di Commercio. Confindustria Pavia resterà una struttura molto presente in tutta la provincia: però alle sue spalle potrà contare su Assolombarda, la più importante realtà industriale in ambito nazionale”.

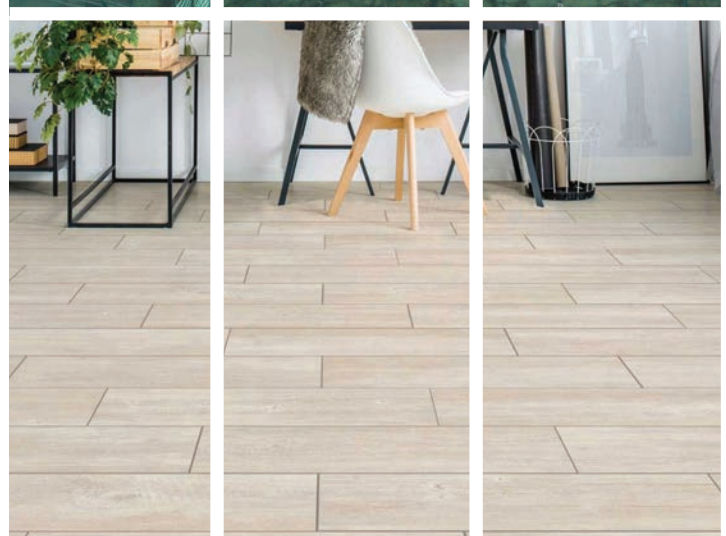
Il vicepresidente commenta anche il grande riscontro mediatico che ha accompagnato la scelta degli industriali pavesi: “Ci siamo sentiti protagonisti di un cambiamento epocale. Inizialmente pensavamo che il confronto fosse solo interno a Confindustria, ma poi ci siamo resi conto che ha coinvolto anche altre istituzioni, realtà imprenditoriali, l'Università e i media. Ancora una volta il mondo dell'industria locale ha dimostrato di saper guardare avanti con coraggio e lungimiranza. Un buon imprenditore è sempre capace di interpretare il futuro e scegliere la strada giusta”.



Impresa Edile

AURORA

Geom. Tonsino Maurizio



Dalla riparazione di una piccola presa elettrica alla costruzione totale di uno stabile!



Ristrutturazioni

Manutenzioni di condomini

Tinteggiatura

Imbiancature

Coperture in legno e calcestruzzo

Pavimentazioni

Cartongesso

Via Emilia 135 - Broni (Pv) - Tel. 338/7705808 - email: imp.aurora@libero.it



Guarda il video.

Pagato con carta Hybrid. Ripagato dalla sua emozione.



Solo tu sai qual è il regalo che arriva subito al cuore. Scegli la carta di credito Hybrid e puoi decidere se pagarlo un po' alla volta, rateizzando la spesa anche da app e internet banking.



in filiale



ubibanca.com



800.500.200

UBI Banca
Fare banca per bene.

Le carte Hybrid, riservate a consumatori maggiorenni, sono emesse e vendute da UBI Banca SpA, che si riserva la valutazione del merito creditizio e la definizione dei massimali di spesa. Le carte Hybrid sono emesse con modalità di rimborso a saldo e prevedono la possibilità di dilazionare il rimborso di singoli utilizzi contabilizzati nel mese tramite finanziamenti rateali per un importo compreso tra 250 e 5.000 euro (nei limiti del massimale disponibile della carta) in 3, 5, 10, 15, 20, 25 rate mensili con l'applicazione di una commissione predefinita sulla base dell'importo e del numero di rate. Per importi: da 250 a 500 euro, rateizzazione prevista 3, 5 mesi; da 500,01 a 750 euro, rateizzazione prevista 3, 5, 10 mesi; da 750,01 a 1.000 euro, rateizzazione prevista 3, 5, 10, 15 mesi. La rateizzazione dei singoli utilizzi può essere richiesta dal titolare nella filiale presso cui è in essere la carta o tramite il servizio Qui UBI o il numero verde 800.500.200. App UBI Banca riservata ai titolari di Qui UBI con conto di regolamento presso UBI Banca, disponibile per smartphone iOS e Android, con caratteristiche tecniche indicate sui rispettivi app store e su ubibanca.com. La titolarità di tali servizi non è condizione necessaria ai fini della concessione delle carte Hybrid. Per le condizioni contrattuali delle carte Hybrid, del servizio Qui UBI e degli altri servizi, si rinvia a quanto indicato nei fogli informativi o nella documentazione precontrattuale disponibile presso le filiali UBI Banca e nella sezione "Trasparenza" del sito.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Le amare considerazioni di Ugo Duci, leader di Cisl Lombardia

L'economia lombarda come un treno ad alta velocità, si è fermata

DI ANTONIO AZZOLINI
AZZOLINI52@GMAIL.COM

Ugo Duci, bresciano, è il leader lombardo della Cisl. Un movimento che ha quasi 750mila iscritti, di cui 321mila pensionati. Un sindacato in crescita di oltre il 4% nell'ultimo anno. Tra i 428mila iscritti non pensionati il 39% appartiene alla categoria operai nei servizi, il 30% nell'industria, il 19% nel settore pubblico o del welfare, il 4% nell'agricoltura e l'8% in altri settori. Duci ha recentemente lanciato un allarme: l'economia lombarda, come una motrice del treno dell'economia italiana, si è fermata. Ha subito un stop.

Dottor Duci ci spieghi i motivi dell'allarme che lei ha lanciato e su quali dati di fatto ha tratto questa pessimistica analisi.

"Gli ultimi dati resi pubblici da Unioncamere della Lombardia segnalano nell'ultimo quadrimestre del 2019 una crescita della Lombardia pari a zero, un calo della produzione industriale dello 0,2 e un calo dell'occupazione dello 0,4. Dopo anni di segni "più", forti o moderati anche nel periodo più pesante della crisi, la "grande" Lombardia inverte la tendenza. Non mi pare un bel segnale per la "locomotiva" dell'Italia e, quindi, per tutto il Paese".

Ritiene che la crisi sia temporanea o destinata a diventare strutturale?

"Molto dipende dal contesto internazionale ed europeo (certo la crisi sanitaria scoppiata in Cina non aiuta) ma molto possiamo fare noi qui in Lombardia: Regione, istituzioni locali, parti sociali. Dobbiamo riprendere con decisione la via che fin qui ha fatto

grande la Lombardia: metterci al lavoro insieme e "fare sistema".

Se lo faremo sono certo che nelle analisi sulle performance della nostra regione torneranno a brillare i segni "più".

Secondo lei il Governo sta trascurando l'importanza di questi segnali di crisi?

"Il Governo deve mettere con più decisione il tema della crescita al primissimo posto della sua agenda. Infrastrutture, investimenti nell'innovazione, taglio deciso delle tasse a lavoratori e pensionati, ammodernamento della Pubblica Amministrazione, un forte investimento sulla scuola sono le ricette necessarie per far ripartire un Paese fermo ormai da 20 anni".

Quali interventi ritiene utili debbano pervenire dalle istituzioni governative e dalla Regione?

"Del Governo ho detto. Dalla



Regione serve uno scatto in avanti, che si faccia capofila di una scossa positiva. Anche qui: le infrastrutture (penso alla situazione della mobilità del sud della Lombardia verso il capoluogo), le politiche attive per il lavoro (i giovani che non studiano né lavorano, le donne che sono sempre penalizzate, i lavoratori ultra cinquantenni che vengono espulsi dal mercato), le crisi industriali nella grande distribuzione, nell'automotive, nella gomma-plastica".

Lei in passato è stato anche responsabile del settore sanità. La Lombardia è ancora ai vertici italiani di questo importante settore? Quali i punti di forza e

di debolezza?

"La sanità lombarda ha punte di eccellenza che ci vengono riconosciute da tutto il mondo, in particolare nelle cure ospedaliere per l'acuzie. Da noi, per fortuna, ci sono grandi ottimi ospedali un po' in tutte le province. Prova di questi livelli di eccellenza il numero delle persone extra Lombardia che vengono a curarsi da noi.

Ma sono cresciuti problemi nei Pronti Soccorso e nelle liste di attesa degli esami e delle visite diagnostiche specialistiche, che ci stanno facendo perdere alcuni dei primati storici del nostro sistema sanitario regionale. E poi manca ancora l'attuazione della medicina di territorio, con riferi-

mento ai malati cronici, e agli anziani non autosufficienti, la cui tanto decantata presa in carico si è dimostrata, fino ad oggi, un fallimento! Se non si ritorna allo spirito e ai contenuti dell'accordo che Cgil, Cisl e Uil stipularono con l'allora Presidente Maroni sulla riforma del S.S.R. lombardo, la legge 23 del 2015 che in buona parte ha recepito quell'accordo resterà solo sulla carta. Per questo abbiamo avanzato una serie di proposte alla Regione sugli interventi necessari e su questo sicuramente nelle prossime settimane ci mobileremo. Non vogliamo perdere altre posizioni nella classifica delle migliori sanità europee!".



Gianni Quartiroli: "Con Assolombarda per raggiungere i traguardi che la politica non ha saputo favorire"

Il commento del presidente della piccola e media industria pavese

Gianni Quartiroli, presidente della piccola industria di Assolombarda Pavia, commenta così il "matrimonio" tra le 446 industrie pavese con Assolombarda Milano, Monza Brianza e Lodi. "Per dir la verità per un certo periodo di fronte all'ipotesi di fusione avevo qualche perplessità. Il confronto con i colleghi imprenditori e la stentata crescita del nostro territorio mi ha poi convinto che la fusione con Assolom-

barda possa essere foriera di un progresso anche per la provincia di Pavia, per la sua economia, per un miglioramento dei servizi peraltro già di buon livello che eroga la nostra associazione di via Bernardino da Feltrè". Ricordiamo che Quartiroli, come presidente della piccola industria, ha svolto un importante ruolo di collegamento tra il mondo della scuola e quello delle imprese favorendo il PMI Day, che negli anni ha aperto le porte delle aziende a centinaia di ragazzi dei licei tecnici e scientifici pavesi, per mostrare alle nuove generazioni cosa significa fare impresa.

"Ritengo che con l'inserimento di Pavia in Assolombarda possano essere raggiunti nuovi e più importanti traguardi che finora la politica non ci ha permesso di raggiungere. Mi riferisco in particolare al potenziamento delle infrastrutture del territorio. La competitività di Pavia nel contesto di Assolombarda potrà aumentare. Non dimentichiamoci che la nostra provincia è l'ultima tra le province lombarde per il Pil pro capite e che pochissime province in tutta Europa hanno fatto peggio".

A.A.





DESAL

S.r.l.

AUTODEMOLIZIONE AUTORICAMBI USATI E DI RECUPERO

- Motori
- Cambi
- Lamierati di Carrozzeria
- Pratiche autodemolizioni
- Ritiro veicoli da rottamare a domicilio
- Acquisto veicoli sinistrati

Via Emilia, 14 27040

ARENA PO (PV)

tel. 0385.272533











La positiva esperienza della Cisl Pavia-Lodi. Occorre però “concordare gli assetti e i ruoli per evitare che le realtà periferiche perdano importanza e vengano fagocitate dalle realtà più grandi”

Positivo il giudizio di Maga, leader Cisl, sulle fusioni anche per i piccoli comuni

La società pavese è in forte trasformazione. Negli ultimi tempi a dominare sembrano essere le fusioni, che hanno coinvolto banche, istituzioni, Camere di Commercio, sindacati, imprenditori dell'industria e delle cooperative. Sul tema abbiamo interpellato un autorevole personaggio del sindacato lombardo, Elena Maga, carismatica leader della Cisl Pavese. Negli ultimi tempi sono in atto all'interno di importanti organizzazioni sociali ed economiche del territorio fusioni, incorporazioni, con altre organizzazioni similari milanesi o lombarde. E' accaduto alla vostra organizzazione sindacale che si è unita con Lodi, a Confindustria che recentemente ha visto la fusione con Assolombarda Milano Monza Brianza Lodi e Confcooperative Pavia con l'omologa milanese. Sono segnali di

riorganizzazione o di debolezza del nostro territorio? O la fine del detto “piccolo è bello”? “Per quanto riguarda l'incorporazione del territorio di Lodi da parte dell'Unione territoriale di Pavia, si inserisce in un quadro di riorganizzazione complessivo che la Cisl ha realizzato in Lombardia ma anche nell'intero territorio nazionale. In particolare in Lombardia sono state creati alcuni nuovi territori: Il comprensorio dei Laghi, nato dall'unione della Cisl di Como e di Varese, il comprensorio dell'Asse del Po nato dall'unione della Cisl di Cremona e Mantova, il Territorio di Monza Brianza e Lecco nato dall'unione della Cisl di Monza e Brianza e di Lecco, il comprensorio di Pavia Lodi nato dall'incorporazione del territorio di Lodi in quel-

lo di Pavia. Le ragioni sono molteplici: ottimizzare le risorse, sostenere i territori



più deboli economicamente come nel caso di Lodi con comprensori più solidi come Pavia, rendere le Unioni Sindacali Territoriali più forti, ad esempio ora Pavia vanta circa 50.000 iscritti e questo rende l'Unione più solida sotto molteplici punti di vista e maggiormente rappresentativa in virtù dei numeri che può vantare. Certo le operazioni di accorpamento devono essere gestite con regole che garantiscano tutti i soggetti coinvolti, ma nel caso dell'Unione di Pavia si trattava della struttura più forte che ha incorporato quella più debole, Lo-



di, certamente il rafforzamento ha giovato alla fine ad entrambe le realtà che tra l'altro sono molto simili da un punto di vista della

struttura economica e produttiva”. **Quali differenze tra i 3 esempi di fusione?** “Non sono in grado di analizzare le ragioni che hanno spinto Confindustria e Confcooperative a fondersi con le omologhe milanesi, ma il tessuto produttivo, le interazioni e le collaborazioni con una realtà importante come Milano sono certamente fondamentali, inoltre immagino che mettere in rete le ri-

sorse e le strutture organizzative possa produrre risparmi di sistema e rafforzare le realtà più piccole. Penso che anche in questi casi sia fondamentale concordare gli assetti e i ruoli per evitare che le realtà periferiche perdano importanza e vengano fagocitate dalla realtà più grande”. **Pensa che ne seguiranno delle altre? I comuni inferiori a 1000 abitanti in provincia di Pavia sono 81. Si va dai 996 abitanti di Codevilla ai 77 di Villa Biscossi. Ritiene che sia opportuna la scomparsa di questi comuni e la loro incorporazione in enti locali più consistenti per popolazione, risorse e servizi di**

pubblica utilità più efficienti? “Sono convinta che altre realtà seguiranno l'esempio, la Uil del resto a Lodi da un punto di vista confederale ha fatto la scelta di aggregarsi a Milano, non esiste più in sostanza una Unione Sindacale della Uil di Lodi, ma si fa riferimento a persone incaricate da Milano a mantenere i rapporti con il territorio. Per quanto riguarda i comuni sono convinta che mantenere enti sotto i 1000 abitanti rappresenti un'inutile dispersione di risorse e una estrema difficoltà gestionale: la formazione di reti o di enti locali più consistenti e funzionali non potrà che produrre un risparmio rispetto a sprechi di risorse inevitabili per mantenere strutture seppur minime, un'ottimizzazione dei servizi e un ampliamento degli stessi”.

A.A.

OpportunITy

il primo HUB Italiano
dei servizi per le imprese.

L'Azienda OpportunITy vanta una struttura semplice ma estremamente competente ed efficace, nei servizi trattati. Gode di un ottimo staff moderno e flessibile, costituito dai migliori tecnici-professionisti specializzati nei settori specifici. Uno degli obiettivi principali di OpportunITy è fornire, in base ad una conoscenza attenta dell'argomento trattato oggetto del lavoro, una combinazione di benefici notevoli per il proprio cliente. Si comincia con un'analisi attenta della realtà lavorativa, si passa all'elaborazione dei dati acquisiti, per finire con una soluzione perfettamente in linea con la richiesta iniziale. Efficienza, dinamismo e preparazione sono indubbiamente i nostri punti di forza. Siamo specializzati in:

- H.R. Management
- Sicurezza sul Lavoro e prevenzione
- Sviluppo commerciale e gestione reti di vendita
- Formazione
- Marketing & Comunicazione
- Organizzazione aziendale e Turn Around
- Supporto e tutoraggio Start Up

Visitaci su www.italiaopportunity.it
o scrivici a info@italiaopportunity.it

Storia delle associazioni degli industriali pavesi vista da Giuseppe Rossetti

“La frammentazione della provincia di Pavia è il principale motivo della sua debolezza”

Testimone della storia della più importante associazione tra gli industriali della provincia di Pavia è senza dubbio il dottor Giuseppe Rossetti, al quale abbiamo cortesemente chiesto una particolare testimonianza sulle aggregazioni compiute dall'importante sindacato degli industriali. Rossetti, giornalista, già direttore del quotidiano “Il Giornale di Pavia”, è stato per 21 anni, dal 1969 al 2000, prima direttore dell'Associazione industriali di Pavia, poi dell'Unione industriali della provincia di Pavia, che raggruppò le 3 associazioni del territorio. Lucido testimone della nostra storia, è stato anche candidato sindaco di Pavia e presidente dell'Istituto autonomo case popolari. ora è delegato dell'Accademia della cucina di Pavia.

A.A.

DI GIUSEPPE ROSSETTI

Il coronavirus che Xi Jinping, come ogni dittatore che si rispetti, per qualche tempo ha fatto finta che non esistesse, tanto un po' di morti in più chi se ne frega, poi il festival di San Remo dell'Italia gioiosamente canterina hanno fatto passare in secondo piano un evento locale straordinario: la “fusione per incorpora-

zione” di Confindustria Pavia, vale a dire della associazione che riunisce gli industriali della nostra provincia, in Assolombarda, l'omologa organizzazione degli industriali di Milano.

LA FATICOSA UNIONE DELLE 3 ASSOCIAZIONI PAVESI

Premetto che la scelta la giudico razionale e positiva



Giuseppe Rossetti



Piazza della Vittoria - Pavia

e poi spiegherò perché. Immagino che l'operazione sia costata molta fatica a chi l'ha condotta in porto. Tuttavia penso un po' meno della fatica che costò sul finire dello scorso secolo l'unificazione delle tre associazioni allora esistenti in provincia, quella di Pavia che riuniva la maggior parte delle imprese, comprese quelle dell'intera Lomellina e dell'Oltrepò orientale, quella di Voghera e quella di Vigevano che era sostanzialmente rappresentativa dei settori calzaturiero e meccanico-calzaturiero. Un po' meno fatica dicevo perché in questo caso Vigevano che da sempre irrazionalmente ambisce essere periferia di Milano sarebbe stata certamente favorevole, pur avendo recentemente subito la sberla di un rifiuto alla richiesta di far parte dell'area metropolitana. Quando le tre associa-

zioni divennero una non si trattò di “fusione per incorporazione” ma di unione fra pari. Ed infatti la nuova entità si chiamò non casualmente Unione prima che il “centralismo democratico” le imponesse il nome di Confindustria Pavia. Ciò nonostante, benché ci fosse stata una trattativa durata un paio d'anni che aveva definito ogni aspetto, anche il più marginale, quando i tre presidenti decisero di incontrarsi in uno studio notarile per sottoscrivere l'atto da far ratificare dalle assemblee la presidente di Vigevano non si presentò, asserendo che vi erano ancora cose da chiarire. Tanto che fu fatta una unione a due e Vigevano entrò un anno dopo quando si rassegnò per l'impossibilità di sopravvivere.

Continua a pag. 17





BASELECTRON

PCB Express Service

Circuiti Stampati per tutte le applicazioni

Da oltre
40 anni
puntiamo
al futuro!






Baselectron Srl - Via Mons. Angelini 18 - 27028 San Martino Siccomario
Tel. 0382 - 556027 Email: info@baselectron.com - www.baselectron.com



L'ingresso della sede del sindacato degli Industriali pavese

prosegue da pag. 16

LA "SOFFERENZA" DI VIGEVANO

A Vigevano sono fatti così. Stare con Pavia è una sofferenza. Perdoni il raziocinio. Ricordo, per citare un altro caso emblematico, cosa accadde quando la Cassa di Risparmio di Vigevano finì in dissesto e la Banca del Monte di Pavia la ricapitalizzò su invito di Banca d'Italia. Io che ero consigliere della Banca del Monte fui nominato nel consiglio della Cassa Vigevanese per seguirne ovviamente la gestione. La cosa venne vissuta come se da Pavia fossero giunte truppe di occupazione. Quella peraltro sarebbe stata l'occasione per creare una banca provinciale che avrebbe avuto maggior forza anche nelle successive (necessarie?) aggregazioni con altre banche. Non andò così per molti motivi non tutti imputabili ai vigevanesi. Comunque una ragione non secondaria fu che piuttosto di creare una struttura forte con Pavia preferirono "suicidarsi" facendosi incorporare dalla Cassa di Risparmio di Piacenza. Torniamo al presente. Che la fusione con Milano abbia fatto registrare una certa percentuale di dissenso rientra nell'ordine naturale. Una certa percentuale di dissenso, poi superato, si era registrata anche al di fuori dell'area vigevanese in occasione della unione delle tre associazioni provinciali. Si dice che le scelte imprenditoriali sono sempre riconducibili a razionalità, concretezza, convenienza. Si dice, ma non è sempre così. A volte entrano in gioco fattori che attengono più ai sentimenti che alla ragione: motivi affettivi, storie legate al campanile, vicende personali o famigliari.

FRAMMENTAZIONE, IL MALE DELLA PROVINCIA DI PAVIA

Scontata questa quota di irrazionalità, spiego perché giudico positiva la scelta odierna degli industriali pavese di entrare in Asso-lombarda, così come fu ineludibile e giusta la scelta della unione delle tre associazioni provinciali per la quale allora sudai sette camicie, convinto, come sono da sempre, che la fram-

mentazione di questa provincia sia il principale motivo della sua debolezza. Qualcuno ha detto ed ha scritto che i processi di aggregazione sono generati dalla velocità del cambiamento. In verità ci sono ragioni più profonde che attengono al ruolo delle associazioni imprenditoriali. Sotto un profilo strettamente giuridico esse vengono definite organizzazioni sindacali, vale a dire rappresentanze di interessi. Questa funzione è certamente vera, ma mentre un tempo era fondamentale e pressoché esclusiva essa ha perso man mano importanza soprattutto a livello di associazioni territoriali. Mi spiego: le associazioni territoriali hanno mantenuto la funzione di rappresentanza generale rispetto alle strutture politico-amministrative locali, ma queste contano sempre meno. L'altra, certamente principale, funzione era quella strettamente sindacale. E' evidente che era importantissima in un mondo di aziende ad alta intensità di mano d'opera, ma lo è meno in un sistema di aziende micro o medie del tipo 4.0.

I VERI MOTIVI DELLE FUSIONI

Negli anni è aumentata l'esigenza delle imprese di accedere a servizi sempre più sofisticati e di alta professionalità. Tali servizi costano e questo genera il corto circuito che impedisce alla associazioni territoriali di piccole dimensioni di poterli erogare. Le associazioni vengono finanziate da contributi associativi tradizionalmente commisurati al numero dei dipendenti. Tale sistema un tempo funzionava. L'alto numero di addetti per singola azienda garantiva anche alle piccole associazioni capacità operativa nel prevalente ruolo sindacale. Ora invece che le aziende hanno mediamente un basso numero di addetti il meccanismo si è inceppato: non genera risorse adeguate ai più costosi servizi richiesti. Ecco la ragione che ha suggerito in passato e suggerisce anche nel caso odierno l'unione o la fusione in strutture organizzative più grandi in grado di dare risposte concrete alle esigenze delle aziende. Tutto qui. Il resto è cipria.

Storia delle associazioni degli industriali pavese vista da Giuseppe Rossetti

"La frammentazione della provincia di Pavia è il principale motivo della sua debolezza"



Piazza Ducale - Vigevano

SENTIAMO IL CALORE DI CASA PERCHÉ OGNI MOMENTO È PROTETTO.

Giorgio e Valeria

CASA&SERVIZI

Garanzie su misura • Servizi hi-tech • Assistenza h24
Proteggi al meglio la tranquillità di casa tua. La sicurezza che cerchi, con l'innovazione di UNIBOX C@SA: il sistema di domotica avanzata che segnala le emergenze in tempo reale e interviene con una centrale di assistenza attiva h24.

rate mensili* TASSO ZERO TAN 0% TAEG 0%

TI ASPETTIAMO IN AGENZIA

winterass
Assicurazioni & Investimenti

Agenzia Generale di Pavia: Via Franchi 7 - Ufficio di S. Angelo L.no: V.le Partigiani 6

Centralino: 0382.15791
Fax: 0382 1579500
Email: info@winterass.it
www.winterass.it

UnipolSai
ASSICURAZIONI

* Pagamento del premio di polizza tramite finanziamento a tasso zero (TAN 0,00%, TAEG 0,00%) di Finitalia S.p.A., da restituire in 5 o 10 rate mensili in base all'importo del premio di polizza (minore o maggiore di € 240,00). Esempio: importo totale del premio € 500,00 - tan 0,00% - Commissioni di acquisto 0,00% - importo totale dovuto dal cliente € 500,00 in 10 rate mensili da € 50 ciascuna. Tutti gli oneri del finanziamento saranno a carico di UnipolSai Assicurazioni S.p.A. Operazione subordinata ad approvazione di Finitalia S.p.A. intermediario finanziario del Gruppo Unipol. Prima di aderire all'iniziativa, consultare le informazioni europee di base sul credito ai consumatori (SECCI) e l'ulteriore documentazione prevista dalla legge disponibili in Agenzia e sul sito www.finitalia.it. Offerta valida sino al 31.12.2018 soggetta a limitazioni. Per tutti i dettagli e per verificare quali sono le polizze disponibili con il finanziamento a tasso zero rivolgersi all'Agenzia.

Messaggio pubblicitario. Prima della sottoscrizione della polizza leggere il Fascicolo Informativo disponibile in Agenzia e sul sito www.unipolsai.it.



“Ho un popolo numeroso in questa città”, l’assemblea di Ac Pavia

Come abbiamo più volte ripetuto, l’Assemblea Diocesana, che si tiene ogni tre anni, non è solo un atto formale di conferma o avvicendamento delle responsabilità, ma è soprattutto un’occasione di riflessione e di discernimento sul cammino svolto e di progettazione del futuro. E questo è successo sabato 15 febbraio alla nostra Assemblea Diocesana (le foto sono di Micol Boriotti, ndr): è stato un momento importante per ripensare la nostra Associazione, riflettendo sul nostro “bilancio di sostenibilità” che non parla di soldi, ma di tempo donato, di passione educativa, di formazione, di proposte qualificate. Significativi sono i numeri emersi: 2.730 ore donate da giovani e adulti per offrire 600 ore di formazione a bambini, ragazzi, giovani e adulti in varie iniziative di formazione. Ed è stato tempo di

progettazione associativa, con la costruzione del nostro Documento Assembleare, che traccia le linee del futuro della nostra Associazione, partendo dalla “nostra vocazione tipicamente laicale a una santità vissuta nel quotidiano che ci darà la forza e il coraggio di vivere la fede là dove siamo”. “L’Azione Cattolica è lì dove sono tutti” e, per questo, siamo convinti che sia necessario lavorare per una AC “in uscita” come ci chiede Papa Francesco, un’AC che sia pienamente inserita nella città, pronta a comprenderne e a viverne le bellezze e le fatiche. Un’AC Extralarge, come ci ha ricordato la delegata nazionale Monica Del Vecchio, una casa per tutti, pronta ad allargare il cuore e ad essere profetica nella Chiesa di Pavia con la sua capacità di essere intergenerazionale e la sua passione per la

formazione e la missione. Mons. Vescovo è intervenuto confermando il proprio sostegno e la propria vicinanza all’Associazione e sottolineando la bellezza del “vivere l’ordinario in modo straordinariamente”. Ha poi richiamato un passo importante in cui Vittorio Ba-chelet nel 1973 richiama in modo assolutamente attuale l’essenza dell’essere di Azione Cattolica: “vale la pena di impegnarsi nel servizio dell’AC? E’ una domanda che mi sono posto soprattutto all’inizio, quando mi è stato chiesto un lavoro così impegnativo nel servizio centrale all’AC: e già allora avevo risposto positivamente. Ma l’esperienza di questi anni mi ha confermato che questo servizio, questa rete di amicizie, questa realtà di preghiera, di azione, di riflessione, di sacrificio, questa realtà che si sforza di portare avanti

con semplicità, senza rumore, nella Chiesa italiana un discorso che ci aiuti a crescere tutti e ci porti, per quanto possiamo faticosamente, ma positivamente sulle vie indicate dal Concilio – che poi sono le vie indicate dal Signore; questo sforzo, questa fatica, questo tempo che noi strappiamo alle nostre occupazioni, alla nostra famiglia, alla nostra vita quotidiana vale la pena davvero di essere speso”. La nostra Assemblea è stata tempo di formazione e di progettazione, ma anche momento di festa e di incontro.

La riconferma di Carla Conti

Dopo l’Assemblea di AC il Vescovo Corrado ha riconfermato Carla Conti presidente diocesano dell’AC per il triennio 2020/2023.



preoccupato del bene comune della collettività che è chiamato a guidare. “Quando si parla dello sviluppo della smart city – ha affermato ancora il sindaco di Cremona – non ci si deve riferire tanto all’utilizzo delle nuove tecnologie, quanto piuttosto alla necessità di ricreare uno spirito di comunità che possa aiutare veramente le persone”.

(A.Re.)

“Far prevalere la logica del ‘noi’”

Gianluca Galimberti, sindaco di Cremona, è intervenuto alla serata organizzata da AC Pavia

“Oggi spesso si sente dire che in politica servirebbero degli statisti: personalità in grado di assumere decisioni per il bene comune proiettate nel futuro, senza limitarsi a soddisfare le richieste che partono dalla ‘pancia’ dell’opinione pubblica. E’ sicuramente vero. Però anche ogni cittadino deve comportarsi e ragionare ‘da statista’: dobbiamo scostarci dalla logica dell’ ‘io’, che oggi è quella dominante, e far prevalere quella del ‘noi’ “.

E’ stata questa una delle riflessioni più interessanti proposte da Gianluca Galimberti, sindaco di Cremona (al secondo mandato), durante l’incontro svoltosi la sera di giovedì 13 febbraio al Broletto di Pavia (foto di Micol Bo-

riotti, ndr): un evento organizzato dall’Azione Cattolica di Pavia in preparazione all’assemblea diocesana che si è poi svolta sabato 15 febbraio. Galimberti, che per due mandati è stato presidente dell’AC di Cremona, ha offerto la sua idea di “guardare la città con uno sguardo nuovo”. Significativo, a tale riguardo, il titolo della serata: “Consenso con senso”. “Il consenso – ha affermato Galimberti – deriva dai voti, che sono senz’altro il sale della democrazia; ma i voti si raccolgono grazie a proposte che abbiano un senso concreto e condiviso, basate su valori ben identificabili. Oggi purtroppo le scale di valori di una persona corrispondono al suo interesse: vale quello che conta per me, il resto non mi interessa. Siamo tutti calati in un profondissimo individualismo, dal quale dobbiamo necessariamente uscire: è difficile trovare valori condi-

visi, se ciascuno resta confinato nel proprio recinto”. “La Costituzione italiana – ha ricordato il sindaco di Cremona – è fondata nel connubio di due parole, diritti e doveri: il rispetto dei doveri è necessario per garantire i diritti di ogni cittadino. Purtroppo oggi siamo tante monadi, preoccupati solo di affermare i diritti individuali: è un atteggiamento che dobbiamo necessariamente modificare”. Nel corso dell’incontro hanno portato la loro testimonianza Maria Piccio, del Csv di Pavia, che ha parlato di volontariato e servizi, il prof. Antonio Rovelli, che si è soffermato su cultura e turismo, e Mattia Giglio, che ha posto la sua attenzione su giovani e università. Numerose le domande poste dal pubblico a Galimberti, il cui intervento è stato particolarmente apprezzato per i contenuti esposti e per la visione di pubblico amministratore



S.Erasmo, invocato contro le malattie addominali



La vita di Sant’Erasmo è sospesa fra storia e leggenda, è annoverato tra i quattordici santi ausiliatori e pregato in modo particolare per i dolori addominali e contro le malattie intestinali, a causa del martirio che ha subito. Ciò che è certo è che egli è nato nel III secolo dopo Cristo ad Antiochia ed è morto, martire, nel 303, in seguito alle persecuzioni di Diocleziano. Di famiglia benestante, si narra che abbia studiato a Roma fin da piccolo e che la sua fede si forgiò, fortissima, fin dalla più tenera età. Intorno ai quarant’anni divenne Vescovo di Antiochia. E qui la sua vita assume le tinte della leggenda: bisogna attingere alla “Passio” compilata nel VI secolo. Qui si narra che quando scoppiò la persecuzione contro i cristiani da parte di Diocleziano e Massimiano, Erasmo fosse già Vescovo. Per cercare di sfuggire alla persecuzione, si nascose per sette anni in una caverna del monte Libano. Ritornato in città con l’intenzione di affrontare anche la morte pur di diffondere la fede in Cristo, fu arrestato e condotto al tribunale dell’imperatore che, alternando lusinghe a tormenti, cercò di persuaderlo a sacrificare agli dei e a rinunciare alla sua fede; ma Erasmo fu irremovibile e rimase saldo nella fede e, perciò, fu rinchiuso in carcere. Liberato miracolosamente dall’intervento di un angelo, si recò nell’Illirico dove, in sette anni di infaticabile predicazione, convertì quattrocentomila persone.

Arrestato di nuovo, stavolta per ordine di Massimiano, fu condotto a Sirmio dove, in segno di sfida, abbatté un simulacro e convertì altre quattrocentomila persone, molte delle quali furono uccise. Erasmo, dopo essere stato ancora tormentato orribilmente, fu rinchiuso in carcere. Fu liberato allora dall’arcangelo Michele che lo condusse a Formia, e qui, sette giorni dopo, spirò il 2 giugno 303, essendo stato martirizzato, pare, tramite eviscerazione (gli furono strappati gli intestini) e leggenda vuole che le viscere gli fossero legate ad un argano: il famoso dipinto di Poussin ritrae proprio tale scena per raffigurare il martirio del Santo. Fu sepolto dal Vescovo formiano Probo nella parte occidentale della città, nei pressi dell’anfiteatro (oggi teatro) e il suo corpo rimase in quel luogo fino alla traslazione nel castro di Gaeta. Trent’anni dopo le invasioni saracene del IX secolo, proprio a Gaeta, il Vescovo Bono ed il patrizio Docibile, essendo state rinvenute le ossa nella chiesa di S. Maria del Parco, fecero erigere una chiesa (oggi Cattedrale) degna di cotanto Santo. La Passio si conclude con il ricordo dei miracoli che ancora al tempo di Gelasio avvenivano sia nel luogo dove era la prima tomba, a Formia, sia nel luogo, a Gaeta, dove trovò definitiva sepoltura. Durante il Medioevo il suo culto si consolidò e venne inserito tra i cosiddetti Santi ausiliatori, quale patrono dei marinai e protettore dei malati di stomaco, intestino e addome in generale, per via della tradizione che tramanda fosse stato eviscerato da un argano e così è sempre rappresentato.

“Una voce fuori dal coro” di don Matteo Zambuto



Sugli adolescenti tante chiacchiere a volte inconcludenti

In circolazione di idee sull’adolescenza ve ne sono molte e non sempre sono azzeccate. D’altra parte, questo pianeta dai mille volti non fa che spiazzarci con le sue continue “novità”: fa drizzare le orecchie agli educatori, ai genitori,

Adolescenza, così difficile e bella!

in primis, e poi suscita negli psicologi o negli studiosi in genere del fenomeno giovanile la frenesia di ricercare il “bandolo” della matassa di quest’età, simile alla primavera, che per i germi di vita nuova che cela in sé e per la “imprevedibilità”, che spesso si sprigiona in tempeste esistenziali, non sempre è domabile. Per parte mia, spero di non contribuire a quel vuoto confabulare, tra l’altro poco redditizio, che lascia il tempo che trova. Nello stendere questo articolo mi sento interpellato non solo come studioso di questo frammento di vita, ma anche come sacerdote ed educatore. Anche quest’anno, nel biennio del mio Liceo ho cercato di carpire le impressioni dei ragazzi sulla loro esperienza adole-

scenziale. Non mi è stato difficile cogliere l’imbarazzo della maggior parte degli interlocutori di fronte a una realtà nuova che si spalana davanti alla loro vita, come un campo di nuove “avventure”. Sono sentimenti mai sperimentati prima: il cuore che scoppia per affetti da non sottovalutare, la voglia di essere finalmente liberi da qualsiasi condizionamento, un corpo che cresce e si sviluppa non sempre in modo armonico, insomma, terre nuove e affascinanti da percorrere con una voglia e una passione non sempre adeguate alle loro reali possibilità. Il tutto procede con il “disagio” e il “fascino” di qualcosa di misterioso che mureta fuori e dentro.

Quando il corpo la fa da padrone

L’apprendista adolescente scopre che molte di quelle realtà, date per scontate nel periodo della fanciullezza, appaiono oggi noiose, pesanti, a volte insopportabili, vedi la famiglia, la chiesa, la scuola...Fino a ieri sembrava tutto O.K. Oggi c’è confusione: tutto sembra appesantire il cammino della vita e si ha come l’impressione che la realtà giri attorno vorticosamente e si desidera prendere le debite distanze da essa. «Non sono contenta di essere adolescente - mi ha confidato una studentessa di 14 anni - perché mamma e papà mi considerano ancora bambina». Ha ragione, non è più bambina, ma deve sapere che ha an-

cora bisogno dei genitori, degli educatori se vuole crescere bene. In genere, il primo grosso problema che viene al pettine riguarda l’ “aspetto fisico”. Il mutamento che avviene coglie l’adolescente impreparato: è come una sorta di burrasca che si abbatte in modo bizzarro e, a volte tutto trasforma. Lo “specchio” diventa amico fedele delle adolescenti, ma anche i ragazzi non sono da meno. Un po’ di foruncoli, un leggero aumento di lipidi in alcune zone del corpo mettono in subbuglio l’impianto psico-fisico in formazione. Il malessere adolescenziale non è sempre causato dai passaggi evolutivi dell’età del ragazzo o della ragazza. Difatti, una delle cause che funge da catalizzatore nel campo della crescita psico-fisi-



ca è il “condizionamento” derivante dalla cultura dell’ “apparire”. La ragazzina che non possiede i connotati della “top model” si sente svantaggiata e squalificata. Senza contare i conflitti che si sprigionano in concomitanza allo sviluppo sessuale. Con la pubertà l’interesse sessuale si accresce e si risveglia in tutta la sua esuberanza: nasce il desiderio di piacere, di farsi notare, di riuscire accattivanti. E fino a qui tutto normale. (Continua)

“Si può dare un senso al dolore?”

Martedì 25 febbraio, nell’Aula Magna dell’Università di Pavia, l’incontro con il Card. Gianfranco Ravasi

Il dolore, che piomba sull’uomo come un qualcosa di improvviso e di ineludibile, si può dire veramente in molteplici modi, tanti quanti sono i volti con cui esso si manifesta: esiste il dolore fisico, ed è quello che sperimentiamo allorquando, per esempio, ci viene diagnosticata una malattia, ma esiste anche il dolore psichico, ed è quello che tutti noi viviamo dinanzi alla morte di un parente o di una persona a noi cara. Oltre a queste due forme di

dolore, esiste però anche il dolore inflitto, ed è quello di cui siamo responsabili noi uomini -ahimè fin troppo spesso - con la nostra violenza. Che cosa accade, a ben guardare, nella notte del dolore? Accade un qualcosa di decisivo: l’uomo scopre la tremenda fragilità del suo esserci, ovvero la sua completa precarietà. Ciò che accade all’uomo, in altre parole, è che viene gettato dinanzi all’ineluttabilità dell’“evento”, ossia al fatto che quel qualcosa che è il suo corpo, da un momento all’altro, potrebbe venire gravemente minacciato nella sua esistenza da una malattia, così come tutte le relazioni affettive che intrattiene con i suoi familiari e i suoi amici po-

trebbero all’improvviso venire meno, e questo a causa della loro morte. Il dolore, fisico, psichico o inflitto che sia, in fondo altro non è che questo: una profonda lacerazione nella nostra coscienza che mi mette dinanzi alla “gratuità” dell’esserci e, a ben vedere, all’impossibilità da parte dell’uomo di potere disporre completamente della propria esistenza. Se le cose stanno veramente così, e cioè che è solo il dolore quel qualcosa che è in grado di metterci davanti alla nostra condizione originaria, cioè quella di “esserci mortali”, allora ha ragione Tolstoj in “Guerra e pace” ebbe a scrivere: «Se non ci fosse la sofferenza, l’uomo non conoscerebbe i propri limiti, non conoscerebbe se stesso». Ma basta questo per dare un senso al dolore? Il dolore altro non è che il segno del “limite” all’insegna di cui si colloca la nostra vita umana? Forse. Se oltre a questa vita non c’è niente, ma proprio niente, se non c’è un Qualcuno ad attenderci, quello stesso Qualcuno che ci avrebbe creati all’origine dei tempi, e se la vita che viviamo è inesorabilmente attraver-

sata dalla morte e dalla sofferenza come ‘leggi’ inevitabili della natura, allora all’uomo non rimane altro da fare che prendere coscienza del proprio limite e della propria condizione mortale. Condizione in cui il dolore non è altro che dolore, un qualcosa che non può esibire alcuna altra ragione all’infuori di quella di essere parte di un ciclo naturale in cui le cose stanno così e non possono stare altrimenti. In definitiva, all’infuori di questo, per il dolore non c’è nessun altro senso se non quello di farsi segno dell’inevitabile umanità - e quindi mortalità -dell’uomo. (...) Di questo, e di molto altro, si parlerà martedì 25 febbraio, alle 21 nell’Aula Magna dell’Università di Pavia, nel secondo incontro del ciclo “L’esperienza del dolore e le ragioni della speranza”, promosso dalla Pastorale universitaria della Diocesi di Pavia e dal comitato “Mai troppo umano”. Il tema della conferenza sarà “Si può dare un senso al dolore?”. sono previsti gli interventi del Cardinale Gianfranco Ravasi e di Salvatore Natoli. Il moderatore della serata sarà Armando Torno.

Orari delle S.Messe

- Prefestive:**
16.00: Clinica Città di Pavia. **16.30:** S. Paolo (Dosso Verde).
17.00: S. Maria delle Grazie, S. Teodoro, S. Giovanni Domnarum, S. Pietro, Spirito Santo, Mirabello, Cattedrale.
17.30: Crocifisso, S. Michele, S. Gervasio, Sacra Famiglia, SS. Salvatore, S. Lanfranco, Torre d’Isola, S. Genesio, Clinica Maugeri (via Ferrara).
18.00: S.Francesco, Carmine, S. Luca, S. Luigi Orione, Borgo, S. Alessandro, S. Carlo, S. Maria di Caravaggio, Scala.
18.30: S.Pietro in Ciel d’Oro, Canepanova, Sacro Cuore.
19.00: Cattedrale. **19.15:** Policlinico.
- Festive:**
7.30: Canossiane (c.so Garibaldi). **7.45:** Casottolo.
8.00: S. Gervasio, S. Lanfranco, S. Maria delle Grazie, S. Carlo, S. M. di Caravaggio. **8.15:** Spirito Santo.
8.30: Carmine, Sacra Famiglia, S.Alessandro, Crocifisso, Borgo, S. Luigi Orione, Clinica Neuro, Mirabello.
9.00: Carceri, Massaua di Torre d’Isola, S. Primo, S. Pietro in Ciel d’Oro,Cattedrale, Policlinico (Forlanini), Sacro Cuore, Suore via Capsoni.
9.30: S.Francesco, S. Genesio, S.Maria di Lourdes, S.Lazzaro, Clinica Maugeri (via Ferrara) S. Luca messa secondo il rito di Pio V. **9.45:** Spirito Santo, S. Giuseppe.
10.00: Cimitero, S.Maria di Caravaggio, S. Alessandro, S. Carlo, Policlinico, S. Luigi Orione, Pertusati, S. Margherita. S. Maria delle Grazie, Ca’ della Terra.
10.30: S. Michele, S.Giovanni Domnarum, Carmine, SS. Salvatore, Crocifisso, Torre d’Isola.
11.00: S.Teodoro, S. Francesco, Sacra Famiglia, S. Primo, Borgo, S. Gervasio, S. Lanfranco, S. Pietro, S. Maria della Scala,Policlinico (Dea), Fossarmato, S. Pietro in Ciel d’Oro, S. Genesio, Cattedrale.
11.15: Spirito Santo, S. Luigi Orione, Mirabello.
11.30: S. Maria di Caravaggio, S. Alessandro, Canepanova.
12.00: Carmine, Sacro Cuore.
17.00: S.Pietro, Spirito Santo, S. Maria delle Grazie, Cattedrale.
17.30: S. Michele, S. Gervasio, Crocifisso, Sacra Famiglia, S. Lanfranco, S.Genesio, Ss.Salvatore.
18.00: S. Francesco, Carmine, S. Luca, Borgo, S. Maria di Caravaggio, S. Alessandro, S. Carlo, S. Luigi Orione, S. Teodoro.
18.30: S. Pietro in Ciel d’Oro, Canepanova.
19.00: S. Michele, Cappella Sacro Cuore, Cattedrale. **19.15:** Policlinico.
20.30: S. Gervasio. **21.00:** Carmine.

Notizie dalla Diocesi

Il Carnevale degli oratori di Pavia

Si intitola “Dame e Cavalieri di oggi e di ieri”: è la festa di Carnevale organizzata dagli oratori cittadini e dal Comune di Pavia. La festa in maschera è in programma domenica 23 febbraio con il ritrovo fissato in Piazza Vittoria dalle 14.30; alle 15, sempre da Piazza Vittoria, partirà la sfilata delle mascherine diretta fino al cortile del Castello Visconteo dove, fino alle 16.45, ci saranno balli, giochi e animazioni carnevalesche. Sarà possibile fermarsi fino alle 18 anche per giocare liberamente in uno spazio particolarmente ampio. In caso di maltempo l’evento verrà annullato.

“Paolo di Tarso”, recital a S. Alessandro

Sabato 29 febbraio, alle 21 nella parrocchia di S. Alessandro Sauli di Pavia, il “Gruppo Cristo Uomo Nuovo – Agostiniani Pavia” sarà protagonista del recital “Paolo di Tarso”. La cittadinanza è invitata. Sul prossimo numero de “il Ticino” (venerdì 28 febbraio) pubblicheremo un servizio sull’evento.

Gruppi di ascolto, due incontri di formazione

Il servizio di Apostolato biblico della Diocesi di Pavia propone due incontri di formazione per gli animatori dei gruppi di ascolto della Parola. Il 7 marzo don Romano Penna parlerà de “I temi e il metodo dell’annuncio missionario di Paolo”; il 4 aprile la prof.ssa M. Laura Mino terrà una relazione su “Il discorso di Mileto - la fede e la passione missionaria di Paolo”. Gli incontri si terranno presso il salone parrocchiale del Ss. Crocifisso, in via Suardi 8 a Pavia, dalle 10 alle 11,30.

S.Messa per la comunità latinoamericana

Domenica 23 febbraio, alle ore 15.15, in Cattedrale si terrà la S. Messa in lingua spagnola per la comunità latinoamericana di Pavia.

Grande partecipazione all’evento di saluto dei cresimandi a Monsignor Sanguineti

Festa del Grazie, oltre 2mila persone in Cattedrale con il Vescovo Corrado

I propri nomi scritti sui sassi deposti su un lungo telo che rappresentava la strada della vita, in cammino insieme guidati da Cristo. Alla Festa del Grazie di domenica 16 febbraio hanno partecipato più di duemila persone tra genitori, bambini e ragazzi che hanno condiviso un pomeriggio di sole, sorrisi, amicizia, e voglia di stare tutti insieme che si è svolto in Cattedrale. Il momento di Festa è iniziato presso i vari oratori, che si sono organizzati per raggiungere piazza Duomo, luogo del raduno; subito dopo, l’ingresso in Cattedrale e l’arrivo del Vescovo Corrado, seguito da alcuni ragazzi che hanno steso lungo la navata centrale il telo nero e bianco che simboleggiava il cammino sulla strada della vita e posto sulla “via” i sassi con i nomi di tutti i cresimandi. Sono seguiti poi un momento di recitazione con l’attrice pavese Irene Scova (che ha dato vita e significato all’amicizia tra adolescenti attraverso una sua originale interpretazione) e un suggestivo balletto curato da Spazio Danza di Filighera. “Sulla strada della vita incontriamo persone e diventiamo amici - ha ricordato il Vescovo Corrado durante il suo intervento rivolto agli adole-



scenti -: come è accaduto ai discepoli di Emmaus che hanno incontrato Gesù sulla via, anche noi possiamo trovare Gesù proprio nelle amicizie che coltiviamo e possiamo percepire con il cuore la sua presenza; è Lui che ispira con la sua forza la nostra amicizia, è Lui che ci tiene uniti”. I tanti ragazzi presenti in Cattedrale riceveranno presto il sacramento della Confermazione: “Si tratta di un seme di vita che verrà posto nel vostro cuore - ha richiamato ancora il Vescovo Corrado -. A voi auguro di avere il dono di poter continuare questo cammino con i vostri amici, un dono che porterà frutto e vi auguro che vi accada ciò che è accaduto agli Amici di Emmaus, ovvero di scoprire che Gesù vi accompagna e che è presente nella



stretta di mano che due amici si scambiano. Solo così potrebbe iniziare a comprendere che non siamo mai soli davanti alle difficoltà e lungo il cammino della vita e che l’Eucaristia che riceviamo la domenica è la forza a sostegno dei nostri passi”. Ad organizzare la Festa è stato il servizio per la Pastorale Giovanile e l’O-

ratorio della Diocesi di Pavia grazie all’operato di don Davide Rustioni, don Davide Diegoli e Luca Gregorelli; al termine del momento di condivisione in Cattedrale, si è svolta in Vescovado la consueta merenda per tutti preparata dagli studenti dell’Istituto Cossa di Pavia.

(Si.Ra.)

La voce dell’Apostolo Di MICHELE MOSA

«Voi siete di Cristo e Cristo è di Dio»

Cioè appartenete a Cristo come Cristo appartiene a Dio. Rovesciamento totale di ogni nostro pensiero e sentimento: mi appartieni. Sei mio. Sei mia. Mio/a: la parola che esprime, forse ancor più che Io, la

consapevolezza di me stesso: dice il mio bisogno di affermarmi sulla scena della vita e della storia. Dice che possiedo qualcosa quindi che ci sono e che valgo. Al contrario essere di qualcuno: sono ridotto a una cosa. Sono nelle mani di un altro che può disporre di me. Sono – esperienza tragica e disumanizzante – uno schiavo. Eppure è la parola che pronuncia Maria: «ecco la schiava del Signore». Dovremmo imparare a rovesciare la grammatica: tu non sei mio ma io

sono tuo. Primo passo per rovesciare la vita. Per arrivare a dire – e soprattutto a vivere – come Paolo: «Per me vivere è Cristo» (Fil 1,21). Perché non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me» (Gal 2, 20). Permettetemi di lasciare la parola a una poetessa che amo molto, Alda Merini: “Appartenerè a qualcuno significa entrare con la propria idea nell’idea di lui o di lei e farne un sospiro di felicità. A volte succedono cose strane, un incontro, un sospiro, un alito di vento che sugge-

risce nuove avventure della mente e del cuore. Il resto arriva da solo, nell’intimità dei misteri del mondo. Ieri sera mi hai portato due quadri, anzi tre e due giravolte. Mi hai detto: ‘Da quando sei grassa io ti amo di più’. Invece io mi nascondevo e scappavo di qua e di là come l’acqua. Dio mio, spiegami amore come si fa ad amare la carne senza baciare l’anima”. Appartenerè a qualcuno (a Cristo) non impossessarsi di qualcuno è «sospiro di felicità».



FEDERAZIONE ITALIANA EDITORI GIORNALI

il Ticino

La tiratura de “il Ticino” è denunciata al Garante per la radiodiffusione e l’editoria ai sensi della legge 23 dicembre 1996 n° 650, “il Ticino” percepisce i contributi pubblici all’editoria e tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) ha aderito allo IAP (Istituto dell’Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Privacy – Regolamento (UE) 2016/679 RGPD Informativa abbonati

Ai sensi degli artt. 13 e ss del RGPD, La informiamo che i Suoi dati personali verranno trattati con modalità informatiche o manuali per l’invio del quotidiano. I suoi dati potranno essere comunicati a terzi incaricati di svolgere o fornire specifici servizi strettamente funzionali all’invio del giornale. I dati non saranno trasferiti al di fuori del territorio dell’Unione Europea e saranno conservati fino all’esaurimento dell’obbligo contrattuale da parte de **il Ticino** di invio del settimanale. Per l’esercizio dei diritti di cui agli artt. 15-22 del RGPD l’interessato può rivolgersi al Titolare scrivendo a **O.P.D.C. Giornale il Ticino, piazza Duomo 12 – 20100 Pavia** o scrivendo al RPD anche via e-mail all’indirizzo **privacy@ilticino.it**

Potrà consultare l’informativa completa sul nostro sito **www.ilticino.it**

Reg. Trib. di Pavia n. 13 del 23.3.1950 - Sped. in abb. post.

ALESSANDRO REPOSSI *Direttore Responsabile*
reposti@ilticino.it

ANTONIO AZZOLINI *Direttore Esecutivo*
azzolini52@gmail.com

- **Editore:** Opera Pia Dottrina Cristiana
Piazza Duomo, 12 Pavia - Tel. 0382.24736
- **Redazione:** Via Menocchio, 4
Tel. 0382.24736 - Fax 0382.301284
- **Stampa:** SIGRAF s.r.l. - Treviglio (BG)
- **Pubblicità:** Riccardo Azzolini 328/6736764
Simone Azzolini 333/6867622

Associato dell’Unione Stampa Periodica Italiana



L'editoriale del Vescovo Corrado Sanguineti. "Essere fragili appartiene alla nostra esperienza umana"

Quaresima 2020: riscoprire il dono di essere "vulnerabili"

Prosegue da pag 1

La Quaresima, come ogni tratto dell'esistenza cristiana, tocca la vita di chi è più coinvolto in un'esperienza di fede significativa, e tuttavia ci sono segni e parole che non cessano di suscitare un'attenzione, che non cessano di parlare al cuore della gente: così ci sono persone che, pur non vivendo un'appartenenza stabile alla comunità cristiana, vanno a ricevere le ceneri sul capo, sostano in silenziosa preghiera davanti a un Crocifisso, sentono nei giorni quaresimali un richiamo alla confessione, a qualche gesto di rinuncia, di carità, di elemosina, partecipano alla benedizione delle palme e degli ulivi nella domenica che apre la Settimana Santa, visitano il Venerdì Santo gli altari della Reposizione ornati di fiori e di luci. Sono come tratti di memoria cristiana che riemergono in superficie, segni della misteriosa capacità che il mistero di Cristo nell'evento drammatico della sua passione, morte e risurrezione, sa entrare in dialogo con l'attesa e il bisogno di salvezza che abita anche l'uomo "post-moderno".

L'allarme "Coronavirus" ci fa sentire tutti più fragili

Quest'anno, c'è una circostanza, che, volenti o nolenti,

ci sta interpellando e forse anche un po' inquietando, e che può essere l'occasione per riscoprire l'umanità e la verità profonda della Quaresima, della proposta che in questo tempo, la Chiesa offre alla nostra libertà. Mi riferisco alla diffusione del "Coronavirus" che purtroppo sta coinvolgendo la popolazione di zone della Cina e che rischia di penetrare in altri paesi. È vero che su questa realtà ci sono tante, troppe "fake-news", e si favorisce a volte un clima di allarme esagerato, con fenomeni incomprensibili e inaccettabili di paura, di sospetto, perfino di discriminazione o isolamento verso i tanti cinesi che da anni abitano e lavorano in Italia: c'è sempre la tentazione, irrazionale e perversa, di creare un "nemico", d'identificare in un gruppo un pericolo, di "dare all'untore" secondo l'espressione manzoniana. Perciò occorre assumere informazioni corrette, avere fiducia nella responsabile opera in cui è impegnato il mondo sanitario, e respingere forme infondate ed esagerate di difesa e di autopreservazione. Allo stesso tempo, è indubbio che il fenomeno di questa infezione virale, che conosce una preoccupante diffusione, che giustamente esige attenzione da parte dei responsabili politici di ogni nazione, ed è oggetto di studio da parte di tutta la comunità medi-

co-scientifica, ci faccia percepire tutti più fragili, più vulnerabili. Un tempo gli uomini erano abituati a sperimentare la loro vulnerabilità, ed è certamente un progresso il fatto che nel mondo siano state vinte antiche forme di pandemia, malattie terribili, come la peste, che decimavano la popolazione. Tuttavia, il rischio di noi, uomini moderni dell'Occidente, è quello di pensare che ogni soluzione, prima o poi, sia a portata di mano, soprattutto di inseguire e idealizzare uno stile di vita, dove non ci sia spazio per la fragilità. Secondo una certa immagine, non a caso consacrata dalla pubblicità, dobbiamo essere sempre in forma, sempre all'altezza di ogni prestazione, sempre capaci di controllare e di programmare tutto, avendo la possibilità di realizzare un'esistenza "riuscita", con il suo dovuto "benessere" e con le sue soddisfazioni. Cantava il grande Giorgio Gaber: «Sani, far finta d'essere sani!». Invece, essere fragili e vulnerabili appartiene alla nostra esperienza umana, non è qualcosa di cui vergognarsi, da censurare o da cancellare: per quanto, giustamente, noi lottiamo contro il male, le malattie, le durezze della natura, per quanto progrediamo in modo spettacolare nella medicina, nella ricerca e nella cura, restiamo esseri

mortali e fragili, e se siamo leali, riconosciamo che questa vulnerabilità ha tante facce, non solo quella della malattia. Tuttavia riconoscerci vulnerabili, come persone e come comunità, è ciò che toglie la maschera a chi si crede "perfetto", è ciò che ferisce la "corazza" dell'individualismo in cui a volte ci rinchiudiamo, è ciò che genera tra noi insospettite e sorprendenti capacità di "compassione", di condivisione, di amore gratuito all'altro. Un mondo di uomini e donne "invulnerabili" sarebbe un mondo disumano, come un mondo di "robot" o di macchine guidate dalla sola intelligenza artificiale: purtroppo ci sono correnti di pensiero e uomini di una certa "pseudoscienza" che inseguono sogni di un futuro "trans-umano", un futuro da incubo se dovesse mai realizzarsi!

Cristo è una Presenza che ci fa amare la nostra umanità

Tutto questo che cosa ha a che fare con la Quaresima? Moltissimo, perché noi cristiani, proprio guardando a Cristo, nel mistero della sua totale condivisione della nostra umana condizione, fino all'esperienza della tentazione, della sofferenza, della morte, troviamo una Presenza che ci permette di amare la nostra concreta umanità, fragile e vulnerabile, segna-



ta anche dalla possibilità del peccato, del male commesso e talvolta progettato e voluto. Ecco perché la Quaresima si apre con il segno delle Ceneri, poste sul nostro capo, segno della nostra umana fragilità di creature ferite dal peccato e dalla morte: «Ricordati che sei polvere, e in polvere tornerai». Segno anche di penitenza, di conversione: «Convertitevi e credete al Vangelo». La conversione è cambiare direzione di cammino, volgendo lo sguardo e il cuore a Cristo, al suo Vangelo, all'annuncio buono e lieto che nella nostra vulnerabilità, non siamo soli, siamo abbracciati da un Dio che in Gesù crocifisso e risorto, ci salva, ci libera dalla morte come ultima parola sulla vita, e dall'assurdità di una sofferenza insensata e infelice. Per questo esiste la Quaresima, per questo la vogliamo vivere con verità, come tempo e occasione di ri-

presa e di speranza, che offriamo a tutti, con l'unico desiderio di scoprire sempre più la verità di queste parole di San Giovanni Paolo II, che lessi tanti anni fa e che mi hanno sempre fatto compagnia: «Cristo...costantemente restituisce all'uomo la gioia di essere uomo. Sì. Cristo dà all'uomo questa gioia. E questo è il dono più grande. L'uomo deve essere riconciliato con la sua umanità. Non lo si può privare soprattutto dell'accettazione della propria umanità. Non lo si può privare della gioia semplice, fondamentale del fatto di essere uomo. Cristo dà all'uomo questa pace. E gli dà questa gioia. Questa è proprio la gioia pasquale» ("Regina Caeli", 20 aprile 1980). La gioia che matura e fruttifica nel cammino della Quaresima!

Mons. Corrado Sanguineti
Vescovo di Pavia

In Cattedrale domenica 1° marzo si terrà il ricordo di don Elio Palladini a dieci anni dalla morte

Mercoledì delle Ceneri, la celebrazione con il Vescovo

Cadrà il 26 febbraio il Mercoledì delle Ceneri, l'avvio del periodo di Quaresima che porterà i fedeli alla S. Pasqua, fissata in calendario per domenica 12 aprile. Nella serata del 26 febbraio, a partire dalle ore 20.45 nella chiesa di Santa Maria del Carmine a Pavia ci saranno la "Statio" e la tradizionale processione penitenziale verso la Cattedrale, dove, alle 21.30, verrà celebrata la Santa Messa, presieduta dal Vescovo Mons. Corrado Sanguineti, con la benedizione e l'imposizione delle ceneri. La tradizionale Via Crucis cittadina è fissata per venerdì 3 aprile in Cattedrale a Pavia: alle ore 21 sarà possibile ascoltare la testimonianza di padre Emad Kamel, viceparroco della parrocchia di Santa Caterina di Betlemme, la parrocchia della Natività.

E sarà una prima domenica di Quaresima speciale per la parrocchia della Cattedrale quest'anno: durante la celebrazione delle ore 17 del 1° marzo verrà ricordata la figura di don Elio Palladini (nella foto, ndr), indimenticato parroco del Duomo di Pavia (per ben 32 anni, dal 1976 al 2008). A celebrare la Santa Messa capitolare di domenica 1° marzo sarà il Vescovo di Pavia, Mons. Corrado Sanguineti, e nell'occasione ci sarà anche l'iscrizione dei catecumeni nel libro degli eletti, rito tradizionale riservato alle persone adulte che durante la Veglia Pasquale riceveranno i sacramenti dell'iniziazione cristiana. L'anniversario della morte di don Elio Palladini è il 3 marzo: in quella occasione saranno celebrate in suo suffragio le Sante Messe delle ore 7.30 e delle 17. Inoltre, la commemorazione vedrà anche la pubblicazione e la distribuzione di un opuscolo di una ventina di pagine realizzato grazie al sostegno di una benefattrice.



Nella chiesa del Sacro Cuore si è svolta la S. Messa celebrata da don Luca Roveda

Discepoli di Padre Pio, incontro a Pavia tra preghiere e riflessioni

La struttura ospedaliera sta crescendo e la prima palazzina che ospiterà i bambini convalescenti da malattie oncologiche, polmonari, neurologiche e dermatologiche e le loro famiglie è quasi ultimata. Ora però servono medici nel polo sanitario calabrese di Drapia (Vibo Valentia), voluto da San Pio da Pietrelcina e portato avanti da Irene Gaeta, uno degli ultimi figli spirituali del Santo, medici soprattutto giovani da formare e da inserire nel complesso. E' questo l'appello lanciato domenica 16 febbraio ai medici pavesi, presso la chiesa del Sacro Cuore di Pavia, dalla dottoressa Marcella Marletta, direttore generale della Direzione generale di dispositivi medici e del Servizio farmaceutico del Ministero della Salute. L'alto dirigente sanitario, da anni devota del Santo, ospite dei Discepoli pavesi di Padre Pio, ha spiegato che il centro calabrese dovrà diventare un polo d'eccellenza nazionale non solo per le convalescenze, ma anche per le cure e per la ricerca. Non a caso, si stanno avviando rapporti di collaborazione anche con il Cnr sull'epigenetica, la branca della biologia molecolare

che studia le mutazioni genetiche e la trasmissione di caratteri ereditari non attribuibili direttamente alla sequenza del Dna. Inoltre recenti ricerche hanno dimostrato che alcune specie di piante della zona hanno principi attivi assai più potenti rispetto a quelle analoghe che si trovano in molte altre parti d'Italia. Dopo la Santa Messa, officiata da don Luca Roveda, coordinatore dei Discepoli di Padre Pio per la Diocesi di Pavia, a illustrare la nascita del progetto e la sua evoluzione negli ultimi due anni è stata Irene Gaeta, che per la terza volta è tornata a Pavia. Ha spiegato come si sia partiti senza un euro, ma come si sia riusciti, con donazioni arrivate dall'Italia e dall'estero, ad acquistare un'area di 17 ettari a Drapia, di come siano sorte le prime strutture, per opera dell'architetto pavese Luciano Messina, su come si stiano sviluppando l'articolato piano edilizio, quello scientifico e di ricerca. Irene Gaeta (nella foto accanto a don Luca Roveda e Luciano Messina) ha infine sollecitato le strutture sanitarie e universitarie pavesi a contribuire con il loro know how alla realizza-



zione del nuovo polo sanitario infantile. Un sottile, ma non casuale, "fil rouge" lega l'iniziativa calabrese con quella tutta pavese del "Servo di Dio" don Enzo Boschetti, come ha ricordato l'architetto Luciano Messina, il cui padre donò nel 1968 a don Boschetti la prima cappella seminterrata di quella che sarebbe diventata la Casa del Giovane. Un'attività sintetizzata da don Enzo in

una frase lapidaria: "Se non ami la vita non la doni. Se non la doni non puoi servire i fratelli. Se non servi non ti liberi. Liberati per amore del Vangelo e dei fratelli in difficoltà". Con questo spirito, i Discepoli pavesi di Padre Pio puntano ora a consolidare il rapporto con Drapia per portare a compimento l'ambizioso progetto sanitario per l'infanzia voluto dal Santo di Pietrelcina.



“La visita pastorale è un’azione apostolica, simile a quella che veniva effettuata al tempo in cui gli apostoli andavano a visitare le prime comunità cristiane. Oggi non dobbiamo considerarla soltanto una verifica ammini-

strativa della parrocchia: è soprattutto un’esperienza comunitaria di Chiesa e un tempo di grazia”. Con queste parole il Vescovo Corrado Sanguineti si è presentato, la sera di lunedì 17 febbraio, ai fedeli della parrocchia di

La visita pastorale di mons.Sanguineti proseguirà sino a domenica 23 febbraio

L’abbraccio della comunità di San Leonardo al Vescovo

San Leonardo in occasione dell’apertura della visita pastorale nella comunità guidata da don Emilio Malinverni. E’ stato il parroco, in apertura, a salutare Mons. Corrado e a ringraziarlo per la sua presenza: “Ci siamo preparati alla sua visita con la preghiera – ha spiegato don Emilio -: la attendiamo come un padre che viene a trovare i suoi figli, per rafforzarci nella fede”. Mons. Sanguineti ha rivolto un saluto particolarmente affettuoso ai fedeli di San Leonardo: “Per diversi anni siete stati guidati da don Luigi Pedrini, oggi vicario generale della

Diocesi, che vi è rimasto molto affezionato. Oggi è al vostro fianco don Emilio, che si è ben inserito nella vostra comunità”. “E’ bello che questa visita si svolga a pochi giorni dalla Quaresima, un tempo di conversione e preghiera che ogni anno la Chiesa ci dona – ha sottolineato il Vescovo nella sua riflessione – La mia presenza in questi giorni sarà il segno di una presenza ben più importante della mia: quella del Signore in mezzo a voi. Il Vescovo, infatti, è considerato il vicario di Cristo: vengo nella vostra comunità per confermarvi

nella fede”. “Essere qui come successore degli Apostoli – ha aggiunto Mons. Corrado – è una responsabilità che mi fa un po’ tremare. Mi conforta quanto disse S. Agostino, che ai fedeli della sua Diocesi spiegò: ‘per voi sono Vescovo, ma con voi sono cristiano’. In questi giorni sarò un po’ parroco, al fianco di don Emilio, per condividere i gesti normali e quotidiani della vostra comunità, le sue bellezze e le sue fatiche. Ascolterò le vostre voci, visiterò gli ammalati, incontrerò persone, associazioni e rappresentanti della società civile”.

(A.Re.)

IL PROGRAMMA DELLA VISITA

Dopo gli incontri avuti nei primi giorni, la visita pastorale del Vescovo Corrado a San Leonardo si completerà nel fine settimana con questo programma:
Venerdì 21 febbraio: in mattinata incontro con le realtà produttive con visita ad alcune imprese del territorio; nel pomeriggio, dopo la S. Messa feriale delle 16.30, incontro con le pianzoline, sul filo della memoria e, alle 18.30, incontro con i rappresentanti del Consiglio Pastorale, Affari Economici e Caritas; alle 19.30 incontro con i giocatori delle tre squadre di calcio e pizza in Oratorio.
Sabato 22 febbraio: ore 15.30 visita privata al Cimitero; ore 16.00 Confessioni; ore 17.00 S. Messa prefestiva; segue incontro con gli adolescenti ed i ragazzi post Cresima con cena in Oratorio.
Domenica 23 febbraio: ore 8.00 assistenza con omelia alla S. Messa; ore 9.30 S. Messa a S. Damiano; ore 10.30 incontro con i ragazzi del Catechismo; ore 11.00 S. Messa di chiusura; pranzo in Oratorio.



Zibido, una comunità sempre attenta e vicina a chi soffre

“Venite a me, voi tutti che siete stanchi ed oppressi ed io vi darò ristoro.” Queste parole del Vangelo di Matteo hanno fatto da sfondo alla “Giornata del Malato”, celebrata domenica 16 febbraio nella parrocchia di Zibido al Lambro, per tutta la nostra unità pastorale “San Giovanni Paolo II” (che comprende anche le parrocchie di Torrevecchia Pia, Vigonzone e Cascina Bianca). Una S. Messa interamente dedicata a chi soffre, nell’anima e nel corpo, aperta con l’adorazione eucaristica e arricchita con il sacramento dell’unzione degli infermi, sotto lo sguardo amorevole della

Madonna di Lourdes. E’ un appuntamento caro alle nostre comunità, curato nei minimi particolari, vissuto con fede e devozione, che si ripete ogni anno con rinnovata partecipazione. E’ l’occasione per manifestare e rendere visibile un’attenzione e una premura verso chi è nella sofferenza e nella prova, attenzione e premura che, da sempre, accompagnano, motivano e arricchiscono la vita delle nostre parrocchie in alcune scelte pastorali. In questi ultimi due anni, don Emanuele ha voluto accanto a sé diversi ministri straordinari che lo aiutassero a portare l’Eucarestia ai nu-

merosi malati delle quattro comunità. Catechisti ed educatori, poi, cercano di avvicinare le nuove generazioni al mondo della sofferenza, proponendo alcune semplici iniziative. Il Natale scorso il gruppo dei ragazzi delle medie si è recato a casa di anziani e malati, per portare loro gli auguri dell’intera comunità. Gli adolescenti invece, hanno conosciuto da vicino la malattia, ascoltando la testimonianza di Pierangela, una parrocchiana di Cascina Bianca, disabile da diversi anni, in seguito ad un’operazione non andata a buon fine. Il suo non è stato solo il racconto di una



malattia, ma di una fede autentica che ha saputo leggere anche negli avvenimenti tragici della vita la presenza di un Dio che non abbandona mai, ma che si fa compagno, motivo, sostegno. Il sorriso di Pierangela dice tutta la serenità di chi ha scoperto che solo l’abbandono fiducioso aiuta a trovare il senso di tutto. Pronunciare una semplice frase di fronte al dolore, “Io te lo offro”, è il segreto per trasforma-

re il limite in opportunità di vita. Domenica ancora gli adolescenti hanno incontrato una coppia di medici, Giacomo e Alessandra, pneumologo lui e ricercatrice lei, che hanno condiviso la passione per un lavoro che diventa anche missione e vocazione, se vissuto in un’ottica cristiana. Entrambi ci hanno detto come lo sforzo umano debba essere quello di combattere la malattia, con tutti i mezzi che la tecnologia

offre, imparando tuttavia a riconoscere in chi si ha davanti non solo un paziente, ma prima di tutto un uomo da amare nella sua interezza e dignità. In questa logica nella prossima Quaresima le nostre comunità, in particolare i bambini del catechismo e le loro famiglie, andranno in aiuto alla missione dei Fatebenefratelli che abbiamo già conosciuto lo scorso anno.

Betta

Sabato 29 febbraio verrà presentato il libro “Mario Soldati: la gioia di vivere”

Il grande Franco Quaglieni alla biblioteca di Santa Giuletta

L’evento alle 15.30. Ad accogliere Quaglieni la presidente della biblioteca Cinzia Montagna, scrittrice e giornalista

Sabato 29 febbraio alle ore 15.30 sarà ospite della Biblioteca Comunale “Stellio Lozza” di Santa Giuletta Pier Franco Quaglieni, una della personalità più autorevoli del mondo culturale italiano contemporaneo. Quaglieni presenterà il libro di cui è curatore “Mario Soldati: la gioia di vivere” (Golem Edizioni, Torino, 2019).

L’incontro sarà introdotto e moderato dalla giornalista e scrittrice Cinzia Montagna, presidente della Biblioteca dall’ottobre scorso. Nell’occasione, la Montagna ricorderà la presenza di Soldati nel giorno in cui, nella seconda metà degli anni ’80, fu esposto nella chiesa parrocchiale di Castello di S. Giuletta, dopo un accurato restauro patrocinato dai Lions di Stradella, il dipinto “La cena di Emmaus” di scuola caravaggesca, attualmente conservato nel Museo Diocesano di Tortona. “Lo scorso anno cadeva il ventennale della scomparsa di Soldati (Tor-

ino, 17 novembre 1906 – Tella-ro, 19 giugno 1999) – commenta la Montagna - ma per ragioni organizzative gli rendiamo omaggio come Biblioteca con qualche mese di ritardo. La presenza di Soldati, al di là del giorno in cui le cronache del tempo lo ricordano a Santa Giuletta, fu frequente in Oltrepò Pavese. Basti pensare ai vari riferimenti contenuti nelle sue opere, ma soprattutto al film “Italia piccola” di cui fu regista e che venne girato nel 1957 ad Arena Po e, per alcune scene, a Rocca de’ Giorgi. Il cast del film comprendeva Erminio Macario, Enzo Tortora,

Nino Taranto, Rita Giannuzzi ma anche varie comparse scelte fra gli abitanti del posto e dei dintorni. Il girato del film è considerato a oggi perduto, ma ne parleremo in base a immagini e testimonianze dirette in un incontro successivo sempre a Santa Giuletta, senza escludere di visitare i luoghi delle riprese ad Arena. Sarà quella l’occasione in cui parlare anche dell’Oltrepò nei libri di Soldati”. Pier Franco Quaglieni, torinese, è docente e saggista di storia risorgimentale e contemporanea ed è giornalista pubblicista dal 1968. È vicepresidente del Centro “Ma-



Cinzia Montagna



Franco Quaglieni

rio Pannunzio” di Torino, associazione culturale che ha contribuito, come direttore generale, a far crescere a fianco di Arrigo e Camillo Olivetti, Mario Soldati, Alda Croce. Attuale presidente del Centro è Chiara Soldati. Conferenziere invitato in tutta Italia e all’estero, Quaglieni è stato insignito dal Presidente della Repubblica Scalfaro della Medaglia d’oro di I classe di Benemerito della Scuola, della Cultura e dell’Arte. Ha vinto, tra gli altri, i premi «Voltaire»,

«Tocqueville», «Popper» e «Venezia». Nel 2006 è stato presidente del comitato scientifico del Comitato nazionale per il centenario della nascita di Mario Soldati presso il MiBACT. Alessandro Passerin d’Entrèves ha scritto di lui nel 1984: “Nella mia giovinezza conobbi, simile a lui, Piero Gobetti, anche lui artefice di vita morale e culturale come oggi è Quaglieni”. L’incontro si svolgerà presso la Sala Consiliare del Municipio, in P.zza Pertini (ingresso libero).



Notizie da

Binasco

Il racconto della quotidianità nella comunità parrocchiale e in quella civile



Puliamo il bosco della Bria

Pensare di trascorrere la domenica pomeriggio a cercare lattine o bottiglie di plastica nascoste sotto le foglie potrebbe sembrare strano. Per coloro che hanno accolto il nostro invito e si sono ritrovati domenica 2 febbraio al “bosco della Bria” è stata invece l'occasione per prendersi cura, anche se solo per qualche ora, di una delle due piccole aree naturalistiche di Binasco che da anni l'associazione Ambiente Salute Alimentazione cerca di mantenere non senza sforzi. La storia del “bosco della Bria” nasce in tempi relativamente recenti, anche se il 1991 sembra ormai lontano. Era quello l'anno in cui con il progetto curato dagli amici Tommaso ed Enrico e con il coinvolgimento della Virtus Atletica, in un'area compresa tra il Ticinello, il nuovo campo sportivo comu-



nale e l'autostrada A7, veniva tracciato un percorso di allenamento per corsa campestre e nel contempo venivano piantumati alberi delle più svariate essenze tutte autoctone della nostra pianura: pioppi, querce, ontani, saliconi, gelsi e così via hanno qui trovato dimora. L'intento era quello di creare un'area che diventasse anche, negli anni, un luogo in cui bambini, adulti, scolaresche o chiunque avesse interesse, potessero osservare il lento e meraviglioso evolversi dell'ambiente caratterizzato dal mutare negli anni della vegetazione e dagli animali che la abitano. In questi quasi trent'anni quelli che erano all'inizio timidi fucelli sono diventati oggi dei grandi alberi; all'ombra delle fronde una piccola area del bosco ha visto anche uno dei primi esperimenti-pilota di compostaggio, quando quasi ancora non si parlava di raccolta differenzia-

ta. Il particolare ambiente che si è creato anche grazie alla scelta di lasciare a terra a decomporsi naturalmente gli alberi caduti e di limitare gli interventi di manutenzione alla sola messa in sicurezza degli alberi, è diventato habitat ideale per le lucciole, che ogni anno, all'inizio di giugno, osserviamo durante due visite notturne organizzate dalla nostra associazione per la gioia di grandi e piccini. Non tutti però, come si può immaginare, rispettano il bosco, lasciando il segno del loro passaggio ed ad altri l'onere di raccogliarlo. Così abbiamo fatto riempiendo alcuni sacchi tra bottiglie di vetro e plastica ed altri rifiuti. Ne abbiamo approfittato anche per installare la nuova bacheca preparata con maestria dal nostro “falegname” Matteo. Eravamo circa una ventina tra adulti e bambini; alla fine merenda per tutti!!!

Aldo Busca



Quattro nuovi chierichetti in parrocchia

Domenica 9 febbraio nella Chiesa Parrocchiale di Binasco si è svolto il rinnovo delle promesse dei ministranti e l'ingresso di 4 nuovi ragazzi delle elementari, che hanno chiesto di entrare a far parte del gruppo. Abbiamo voluto sentire la loro voce e il perché hanno deciso di diventare chierichetti...Ecco le loro parole: **Sono Luca** e sono entrato a far parte dei chierichetti perché è dalla seconda elementare, vedendo le mie cugine, che volevo stare anch'io al fianco di Dio sull'altare. Ogni volta sento una forte emozione che scalda il mio cuore e mi spinge a servire Dio...Anche se è un mistero. **Sono Michelangelo** “Oggi sono diventato ufficialmente chierichetto. Durante la funzione della vestizione ero molto emozionato, ma contento di



poter servire il Signore svolgendo nel modo migliore i compiti che mi saranno assegnati”. **Sono Matteo**: ho deciso di fare il chierichetto durante la messa in oratorio per la preparazione della comunione con il mio gruppo di catechismo. il Don chiedeva a noi bambini chi voleva provare a fare il chierichetto e io ho accettato. Oltre ad avere incon-

trato alcuni chierichetti grandi che ci spiegavano le varie fasi della Messa, ho imparato che servire Gesù è importante. **Sono Michele** e voglio fare il chierichetto per servire la Messa del Signore, e poi mi piace molto la Messa e sono nato e cresciuto in una famiglia molto cristiana dove “ci tengono molto a Dio”, per questo ho deciso di farlo.

Anziani, tanti nuovi servizi al Centro Stella

Nuove attività per il Centro Stella, ampliamento dell'offerta dei soggiorni climatici, servizio navetta anche per gli ambulatori medici. In questo inizio di 2020 sono molte le novità a disposizione degli over 65 di Binasco. Dopo la positiva sperimentazione dell'iniziativa del pranzo comunitario mensile, iniziata lo scorso anno e ora confermata (appuntamento ogni ultimo giovedì del mese), l'Assessorato alle Politiche Sociali in collaborazione con la Fondazione Fare Famiglia ha messo a punto un programma di rilancio delle attività del Centro Stella. Il Centro di aggregazione di via Roma ha ampliato il suo orario di apertura anche la domenica pomeriggio (oltre ai tradizionali pomeriggi di lunedì, mercoledì e venerdì). Ma a partire dal mese di febbraio il mercoledì sarà aperto per l'intera giornata, con un programma ampliato di attività che coinvolgerà gli utenti: arteterapia, musicoterapia, ginnastica adattata e altro che potrà essere messo in calendario secondo le richieste e gli interessi dei partecipanti. “Da tempo volevamo rivitalizzare

e ampliare le attività del Centro Stella, per farlo diventare una vera occasione di socializzazione e intrattenimento - spiega Daniela Fabbri, assessore alle Politiche Sociali -. Finalmente siamo riusciti a concretizzare il progetto, che prevede, il mercoledì, anche la possibilità di pranzare insieme e un servizio di trasporto per le persone che hanno difficoltà a raggiungere il Centro. Penso che sia essenziale potenziare tutti i servizi che consentano agli anziani di rimanere il più a lungo possibile all'interno della propria comu-

nità, e che le attività di socializzazione siano estremamente importanti per mantenere una buona qualità della vita e ritardare il più possibile la condizione di non autosufficienza, che richiede al contrario soluzioni traumatiche e molto più costose come il ricovero”. Nel progetto, realizzato grazie alla preziosa collaborazione della Fondazione Fare Famiglia, è anche previsto lo studio di fattibilità di un servizio assolutamente innovativo: la badante di condominio. Proprio per allargare il più possibile

l'offerta di servizi a favore della Terza Età è stata poi ampliata la proposta dei soggiorni climatici: al tradizionale soggiorno al mare previsto per il mese di marzo sarà affiancato un periodo in montagna nel mese di luglio, destinazione Trentino. Confermato il servizio di trasporto per le Terme di Rivanazzano, mentre per ovviare alla difficoltà di molti anziani a raggiungere l'ambulatorio medico che si è trasferito da via Matteotti a Largo Bellini, è già attivo il nuovo percorso del servizio navetta.

Per la prima volta il Comune di Binasco ha partecipato alla prestigiosa BIT (Borsa Internazionale del Turismo), la manifestazione internazionale di promozione delle varie destinazioni turistiche che si è svolta nei giorni scorsi alla Fiera di Milano. Binasco è stata ospitata nello stand del Comune di Abbiategrasso in quanto membro del circuito dei Castelli dell'Antico Ducato di Milano con Cusago, Abbiategrasso, Vigevano, Bereguardo, Pavia e Milano. “Vogliamo promuovere Binasco come destinazione turistica e inserirla nel circuito che comprende i Castelli sforzeschi e visconti - spiega Lucia Roggioni, assessore al marketing territoriale -. Siamo in una zona particolarmente ricca di storia, all'interno di quell'incredibile rete di collegamento via acqua che sono i Navigli, all'interno del Parco Sud e in prossimità del Parco del Ticino. Abbiamo tutte le carte in regola per diventare una meta interessante, per esempio per quel fenomeno in decisa crescita che è il ciclo-turismo”.

Binasco alla Bit

Per la prima volta il Comune di Binasco ha partecipato alla prestigiosa BIT (Borsa Internazionale del Turismo), la manifestazione internazionale di promozione delle varie destinazioni turistiche che si è svolta nei giorni scorsi alla Fiera di Milano. Binasco è stata ospitata nello stand del Comune di Abbiategrasso in quanto membro del circuito dei Castelli dell'Antico Ducato di Milano con Cusago, Abbiategrasso, Vigevano, Bereguardo, Pavia e Milano. “Vogliamo promuovere Binasco come destinazione turistica e inserirla nel circuito che comprende i Castelli sforzeschi e visconti - spiega Lucia Roggioni, assessore al marketing territoriale -. Siamo in una zona particolarmente ricca di storia, all'interno di quell'incredibile rete di collegamento via acqua che sono i Navigli, all'interno del Parco Sud e in prossimità del Parco del Ticino. Abbiamo tutte le carte in regola per diventare una meta interessante, per esempio per quel fenomeno in decisa crescita che è il ciclo-turismo”.

Daniela Fabbri

Mettersi in gioco...come Rebecca

Ecco la testimonianza di Rebecca, binaschina doc di 13 anni, che dopo aver fatto le elementari presso la Scuola Maria Bambina, ora frequenta la terza media presso la scuola La Zolla di Milano. Sentiamo cosa ci racconta... Quando avevo 7 anni, durante una normale cena di famiglia, ho giocato all'impiccato con mio cugino per ingannare il tempo e ho scoperto di avere una dote particolare: riuscivo a contare immediatamente le lettere di tutte le parole, anche quelle molto lunghe. Con il passare del tempo ho scoperto di essere in grado di contare le lettere anche delle frasi; questo talento, nonostante

mi sia inutile nella vita quotidiana, diverte molto amici e parenti e ogni occasione diventa buona per mettermi alla prova. Mi viene chiesto più volte come io riesca a contare le lettere così velocemente, ma la verità è che non lo so, mi viene spontaneo. Nel momento in cui mi viene proposta una frase, visualizzo immediatamente il numero di lettere da cui è composta, senza un apparente procedimento. Vedendo lo stupore di tutti nel vedere il mio talento, ho deciso di provare a partecipare a Italia's got talent. Così a giugno 2019 sono partita per Rimini con la mia famiglia per vivere quest'esperienza. È stata

molto emozionante soprattutto perché le lunghe attese aumentavano la tensione. Fortunatamente gli autori davanti a cui mi sono esibita si sono prontamente dimostrati molto interessati e incuriositi dalla mia performance riuscendomi a mettere a mio agio. Questa pre audizione ha avuto un esito positivo portandomi così sul palco del teatro degli Arcimboldi il 17 settembre per registrare la puntata. Prima di iniziare la mia esibizione ero molto tesa ed agitata, ma fortunatamente i quattro giudici Frank Matano, Mara Maionchi, Federica Pellegrini e Joe Bastianich si sono rivelati molto affabili e di-

sponibili trasformando quest'esperienza in un ricordo indelebile che non dimenticherò mai. Tutti intorno a me hanno mostrato grande entusiasmo e ammirazione per il mio talento sostenendomi con grande curiosità. Ho vissuto quest'avventura come un gioco, senza grandi aspettative ma il riscontro positivo che ho avuto è stato una grandissima soddisfazione. Dopo la puntata tutti i miei amici e compagni mi sono stati molto vicini mostrando la loro ammirazione; mi vivo questa momentanea “popolarità” incrociando le dita per la finale! Il mio consiglio a tutti coloro che hanno timore di mettersi in gioco è



quello di provare, buttarsi e inseguire il proprio sogno perché niente è impossibile e non c'è niente di più bello che vedere il proprio sogno realizzarsi. E in caso di esito negativo sarà sempre un arricchimento personale.

Rebecca Savoia

Servizi Utili

Il meteo

Venerdì 21 febbraio

Sereno o poco nuvoloso, venti deboli da ovest, massime a 12 gradi.

Sabato 22 febbraio

Ancora bel tempo e cieli sereni, temperature sopra la media del periodo.

Domenica 23 febbraio

Cieli limpidi, solo qualche nube di passaggio. Venti deboli.

Lunedì 24 febbraio

Temperature massime gradevoli, attorno ai 12 gradi; cieli sereni.

Martedì 25 febbraio

Ancora sole e cielo sgombro, venti deboli; qualche nuvola di passaggio in serata.

Mercoledì 26 febbraio

Nubi in aumento con possibilità di piogge modeste verso sera.

Giovedì 27 febbraio

Nubi sparse, temperature in lieve diminuzione e qualche goccia di pioggia serale.



NUMERI UTILI					
SOCOCCORSO SANITARIO	118	CARABINIERI	112	CITTÀ DI PAVIA	0382/433611
GUARDIA MEDICA	848881818	POLIZIA	113	EMERGENZA INFANZIA	114
POLICLINICO	0382/5011	POLIZIA STRADALE	0382/5121	COMUNE DI PAVIA	0382/3991
MONDINO	0382/380294	POLIZIA FERROVIARIA	0382/31795	POLIZIA LOCALE	0382/5451
MAUGERI	0382/5921	PREFETTURA/QUESTURA	0382/5121	COMANDO FINANZA	0382/301262
CENTRO ANTIVELENI	0382/24444	VIGILI DEL FUOCO	115	ELETTRICITÀ ENEL	800900800
CENTRO PRENOTAZIONE OSPEDALI		GUARDIA DI FINANZA	117	ASM FILO DIRETTO	800189600
DELLA REGIONE LOMBARDIA		ASST PAVIA	0382/4311	ARPA (AMBIENTE)	0382/41221
02/999599					

Farmacie di turno

Venerdì 21 febbraio

Pavia (S.Patrizio), Gropello (Bonacossa), Vidigulfo (Pozzoli), Vigevano (Comunale 3), Voghera (Gregotti, 2 ASM)

Sabato 22 febbraio

Pavia (Tonello), Albuzzano (S.Maria), Verrua (Rebasti), Vigevano (Bertazzoni), Voghera (Gregotti, Rosselli)

Domenica 23 febbraio

Pavia (Giardino), Cigognola

(Del Castello), Mortara (Parini), Siziano (Fellini), Vigevano (Montegrappa), Voghera (Gregotti, 1 ASM)

Lunedì 24 febbraio

Pavia (S.Lanfranco), Cilavegna (Belcredi), Vidigulfo (Vaiani), Vigevano (S.Francesco), Voghera (Gregotti)

Martedì 25 febbraio

Pavia (Maestà), S.Martino (S.Giovanni), Lomello

(Torriani), Miradolo (Chini), S.Zenone (Besostri), Vigevano (Rossi), Voghera (Gregotti, Moroni)

Mercoledì 26 febbraio

Pavia (Gardini), Bereguardo (Merisio), Godiasco (Filippa), Montalto (Mazza), (Vigevano (Bellazzi), Voghera (Gregotti)

Giovedì 27 febbraio

Pavia (S.Pietro), Sommo (Sommo),

Torrevecchia (Torrevecchia), Vigevano (Cornalba), Voghera (Gregotti, Lugano)

Venerdì 28 febbraio

Pavia (Maverna), Casteggio (Ricotti), Landriano (Vitali), Casteggio (Ricotti), Vigevano (S.Giovanni), Voghera (Gregotti,)

COMUNE DI PAVIA

WWW.COMUNE.PV.IT

AZIENDA SOCIO TERRITORIALE

WWW.ASST-PAVIA.IT

POLICLINICO S.MATTEO

WWW.SANMATTEO.ORG

FONDAZIONE MAUGERI

WWW.FSM.IT

ISTITUTO MONDINO

WWW.MONDINO.IT

UNIVERSITÀ

WWW.UNIPV.IT

I Santi della
Settimana

Venerdì 21 febbraio
S.Pier Damiani, S.Eleonora

Sabato 22 febbraio
S.Margherita

Domenica 23 febbraio
S.Renzo - Carnevale

Lunedì 24 febbraio
S.Edilberto Re, S.Mattia

Martedì 25 febbraio
S.Cesario,S.Vittorino

Mercoledì 26 febbraio
S.Romeo - Le Ceneri

Giovedì 27 febbraio
S.Leandro

Cartoline e immagini
“vintage” da Pavia
e provincia

Filobus Alfa Romeo 900 Sirio Marelli - Via Noè

Collezione Claudio Guastoni

“Datura Wrigthii”, meglio conosciuta come “la mela spinosa”

di Virgilio Graneroli

Buongiorno a tutti. Ancora una volta, a causa del periodo di convalescenza che mi costringe in casa, mi devo affidare agli appunti raccolti nei mesi passati. In occasione di un'uscita ho avuto maniera di incontrare una specie curiosa e non ancora descritta; per questo ho chiesto:

Chi sei? Da dove vieni? Come ti chiami?

“Ciao, io sono una specie che fa parte della famiglia delle Solanaceae Jus, che accoglie in seno molte essenze velenose e altre commestibili, come ad esempio le patate, i pomodori ed i peperoncini tanto per citare le più conosciute. La mia famiglia attualmente è presente in tutti i continenti ma per la maggior parte delle specie che le appartengono, la loro area di origine è il continente americano. La mia specie è infatti originaria del Sud America e degli Stati Uniti meridionali, portata in Europa per scopi ornamentali e poi diffusa in maniera anche invasiva e talvolta infestante in quegli areali aventi caratteristiche climatiche e pedologiche particolarmente adatte a me. Un

esempio sono le regioni centro meridionali dell'Italia ma anche in continua espansione in diverse zone del nord Italia. Io mi chiamo Datura Wrigthii Regel. (Eduard August von Regel, 1815-1892, botanico tedesco, in stretto contatto con i naturalisti russi). Il mio nome di genere, Datura, ha origine dal sanscri-

to “dhustura” che significa mela spinosa, passando per le lingue indo-pachistane (indostano), con derivazione più recente dal portoghese “datura”. Per quanto attiene al mio epiteto di specie. wrightii, come molto spesso accade, si vuole onorare qualcuno. In questo caso Charles Wright, 1881-1885, grande esploratore e bota-

nico statunitense. Altri autori preferiscono chiamarmi Datura metel, Datura inoxia, Datura meteloides. Dagli appassionati vengo chiamata, in lingua italiana, Stramonio di Wright o tromba del diavolo, assomiglio molto ad altre specie del mio genere e per questo posso essere di difficile riconoscimento”.

Mi racconti alcune delle tue principali caratteristiche?

“Certamente. Sono una specie a portamento cespuglioso, raggiunge un'altezza massima di circa un metro e mezzo e mi espando, come singolo individuo, per alcuni metri. Il mio fusticino, di consistenza erbacea (raramente lignifica) ha una durata annuale e si rinnova di anno in anno al giungere della bella stagione. Le mie foglie, di un bel verde cupo che contrasta elegantemente con i miei fiori, sono semplici e ampie. Tenzionalmente ovali con apice appuntito; sono lunghe 10/18 cm e larghe anche 8/10 cm. I miei fiori sono bellissimi e di grande effetto ornamentale. Sono eretti e a forma di imbuto, lunghi 10/15 cm; di un bel colore bianco latte nel mio caso ma anche di tonalità rosa e arancio. Sono delicatamente profumati. Il mio frutto è una capsula sferica di circa 3/4 cm di diametro, coperta di numerose spine di 5/12 millimetri di lunghezza. I miei semi sono di colore marrone tenue, reniformi e delle dimensioni di 4/5 mm. Tutte le mie parti sono velenose e sono usata, dagli specialisti, come pianta medicinale”.

Vuoi dire ai nostri lettori dove potranno trovarli?

Io personalmente abito a Pavia, lungo il Naviglio Pavese, in quel tratto che scorre parallelo a via Canton Ticino. Diversi altri esemplari si possono trovare sempre lungo il Naviglio ma anche in periferia della città. Buona ricerca per i prossimi mesi. Con questo caldo si potrebbero avere delle belle sorprese...ma con le possibili gelate potrebbero arrivare delle brutte delusioni”.

Virgilio Graneroli

vgraneroli@libero.it



**MARTEDÌ
25 FEBBRAIO**

**Vieni a
conoscere**

**TOPO
TIP™**

**ORE: 14.30 - 15.30
16.30 - 17.30 - 18.30**

m4e
made for entertainment

8
STUDIO
BOZZETTO
& CO.

GIUNTI

**Studio
CAMPEDELLI**

Rai Fiction

© 2020 m4e AG - Studio Bozzetto&Co. - Giunti Editore - Studio Compedelli - RaiFiction. All Rights Reserved.

Dalle 14.30 alle 18.30

**Divertimento e mascherine colorate
con il Truccabimbi!**



**OLTRE
60
NEGOZI**

**CENTRO COMMERCIALE
Carrefour**
di PAVIA



Via Vigentina
angolo Via Cassani | 27100 | Pavia
www.centrocommercialepavia.it



GESTIONE
Svicom
REAL ESTATE MANAGERS
PROPRIETÀ